LA PRIMA VOLTA SEI NOSTRA OSPITE
PRENOTA SUBITO LA TUA PIEGA OMAGGIO!
È il nostro modo per farci conoscere!
COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
Sergio & Lilly via Paolo Buzzi 26/28
Tel 06.5021917 www.sergiocasulli.com

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · 06 71383053

MVIII · Afgani: sempre più indizi portano ad un prossimo spostamento a Tor Carbone

pag. 18

MIX · Corridoio mobilità Laurentina: inaugurati 1,5 km di corsia preferenziale. Ed il resto?

pag. 4

MXI · Ponte della Scienza: si pensano gli interventi complementari per non rendere l'opera inutile

pag. 5

MXII · Scongiurata la chiusura del Cem di via Ramazzini. Ma è ancora incerto il suo futuro

pag. 12

CTO: FIRMATO PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E INAIL

L'importante stipula dell'accordo, attesa da tempo, dovrebbe rilanciare il nosocomio come Polo Traumatologico d'Eccellenza. Un nuovo punto di partenza per la struttura e il personale ospedaliero, dopo ridimensionamenti e ipotesi di chiusura

pag. 7

editoriale a pag.19

QUESTA È ROMA

di Serena Savelli

Questa è la Roma delle vecchiette di Testaccio e Garbatella, che parlano concitate al bar o alla posta di pensioni e politica. È la Roma dei gatti al Colosseo, delle file sul Raccordo, degli incidenti sulla Pontina, delle multe sul lungotevere, dei parchimetri e dei parcheggiatori abusivi. È la Roma che ha ispirato il cinema e che ora si ispira ai libri per adolescenti, con i suoi lucchetti su Ponte Milvio e le orribili scritte sull'asfalto. È la Roma dei turisti che pagano un gelato cinque volte di più rispetto ad un italiano, dei giovani che bevono a Campo de' Fiori, di quelli che litigano a San Lorenzo, e di altri che si amano al Gianicolo. È la Roma dei mendicanti, dei mutilati ai margini delle strade, dei lavavetri, dei senzatetto, dei precari, dei nuovi poveri. È la Roma delle file alla Caritas, delle code nei bagni dei locali, delle corse sulle scale mobili quando ci sono i saldi, del rovistaggio nei cassonetti, dei mercati abusivi, degli accampamenti abusivi, dei campi rom e dei mercati dei rom. È la Roma che ti lascia senza fiato con le sue luci arancioni, che attraversano le strade e si stagliano sui marmi freddi, sui panorami scintillanti del Pincio e dello Zodiaco, sugli scorci suggestivi, sui piccoli borghi e sui quartieri popolari. È la

Compro Oro
Via di Bravetta, 286
tel. 06 66141461

Sempre Belli
SB Parrucchiere
Donna Uomo Bambino
Estetica Solarium
NUOVA APERTURA
Fonte Meravigliosa
(Zona EUR) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

pag. 16

LA CASA DEL CITTADINO
del XV e XVI Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
WWW.LACASADELCITTADINO.COM
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE COMUNALE DI ROMA CAPITALE
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

IL CAPOLAVORO ARCHITETTONICO DI PIETRO DA CORTONA: LA CHIESA DEI SANTI LUCA E MARTINA

L'invidiabile posizione di questa chiesa, in via della Curia, tra il Foro Romano ed i Fori di Cesare e di Augusto, le valse anche l'appellativo di Santa Martina in tribus foris. Si tratta di una chiesa meravigliosa, un capolavoro architettonico, una delle testimonianze di maggior rilievo del Barocco romano. Sorge su una chiesa inferiore dedicata a Santa Martina, martire a Roma nel 228 durante l'impero di Alessandro Severo, sfruttando gli antichi ambienti del Secretarium Senatus, edificio dalla destinazione incerta: forse sede di un tribunale per i processi ai membri del Senato, oppure dell'archivio senatoriale, o ancora di un luogo adibito a riunioni segrete dei Senatori. Era a pianta rettangolare ed era un ambiente provvisto di abside. Nel 1588 papa Sisto V affidò la chiesa all'Accademia di San Luca ed i lavori all'inizio furono affidati ad Ottaviano Mascherino, ma per carenza di fondi furono sospesi per essere ripresi nel 1634. Allora si ebbe la nuova chiesa, un capolavoro architettonico di Pietro da Cortona, considerato il principe dell'Accademia, che vi lavorò fino al 1664.

L'artista prese l'opera talmente a cuore che per la realizzazione vi impegnò gran parte del suo patrimonio dedicandosi in particolare alla cripta, nella quale collocò anche la propria cappella sepolcrale. Durante gli scavi vennero però rinvenuti i resti di Santa Martina e di altri martiri, quali Concordio, Epifanio e Compagno; l'episodio suscitò tale commozione ed entusiasmo popolare che papa Urbano VIII non poté esimersi dall'intervenire, anche finanziariamente, insieme al nipote cardinale Francesco Barberini. La chiesa superiore aperta al culto, appartiene all'Accademia di San Luca e si presenta con una facciata leggermente convessa. Essa è considerata il vero e proprio capolavoro di Pietro da Cortona: divisa in due ordini, incorniciata fra coppie di lesene e ravvivata da eleganti coppie di colonne e di lesene minori mentre su un breve timpano curvilineo sono posti due angeli che reggono lo stemma barberiniano del pontefice. Su tutto si erge una grande cupola, realizzata nel 1664, che poggia su un tamburo circolare diviso da paraste in otto sezioni, con finestre a timpano triangolare con belle cornici sulle quali è posta l'ape, sempre per ricordare i Barberini. Internamente la cupola è divisa in otto spicchi da nervature che si irradiano dalla base della lanterna: ogni sezione è decorata con dei lucernari che decrescono salendo. Nei pennacchi sono riprodotti i simboli dei Quattro Evangelisti: il leone che rappresenta San Marco, l'angelo San Matteo, il toro San Luca e l'aquila San Giovanni, tutti realizzati nel 1730. L'interno è a croce greca e scendendo poi nella chiesa inferiore dedicata a Santa Martina si possono vedere ricche decorazioni di marmi policromi. In questi ambienti sono posti i monumenti funebri di alcuni membri dell'accademia di San Luca. Tra le caratteristiche di questa chiesa c'è una sedia episcopale ornata di cerchietti, ognuno dei quali corrisponde ad una preghiera; un'iscrizione apocrifa che riporta il modo con cui l'imperatore Vespasiano (69-79) 'premiò' un certo Gaudenzio, architetto del Colosseo, facendolo uccidere; l'altare di santa Martina nella chiesa inferiore disegnato da Pietro da Cortona e realizzato da Giovanni Artusi detto il Pescina, un capolavoro di marmo e bronzo dorato. Nella chiesa sono sepolti numerosi artisti, tra i quali oltre allo stesso Pietro da Cortona, Ottavio Mascherino, Pomarancio e G. B. Soria. L'originario palazzo dell'Accademia di San Luca, annesso alla chiesa, fu distrutto per la sistemazione dei Fori Imperiali, così l'Accademia si spostò a Palazzo Carpegna.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

FURIO CAMILLO. LEGGENDE SUL FAMOSO GENERALE ROMANO (PARTE II)

Nel 395 il Senato aveva decretato quattro giorni di preghiere pubbliche in memoria delle tante morti che la guerra con gli etruschi aveva provocato tra i romani. Camillo, tornato vittorioso da Veio, decise di sfilare su un cocchio trainato da quattro cavalli bianchi paragonandosi a Giove che veniva raffigurato sempre in quel modo. Il gesto non fu apprezzato dalla plebe, anche se sembra che da quella volta nacque la consuetudine di paragonare il protagonista di un trionfo a Giove. Il comportamento di Camillo fu giudicato sacrilego dai romani sebbene il condottiero fosse una persona devota. Sembra infatti che avesse deciso di consacrare un tempio a Mater Matuta ovvero alla dea Aurora, divinità che l'aveva sempre difeso in ogni battaglia che egli era solito combattere all'alba.

Scoppiò una nuova guerra tra romani e falisci. Una leggenda racconta che durante l'assedio alla capitale nemica, Falerii Veters, un pedagogo della città, portò i suoi piccoli studenti all'accampamento romano per consegnarli a Furio Camillo in cambio della resa della città. Il condottiero, che era un guerriero di animo nobile, non poteva accettare una proposta così vile e prese a frustate il pedagogo, rimandandolo in città insieme ai bambini. I falisci, colpiti dalla nobiltà d'animo di Camillo, decisero di arrendersi spontaneamente ed è storicamente provato che nel 394 a.C., nel corso del terzo tribunato consolare di Furio Camillo, stipularono un trattato di pace con i romani.

In seguito alla vittoria riportata, Furio Camillo visse un brutto periodo in quanto i romani erano talmente mal disposti nei suoi confronti che tre anni dopo, nel 391, dovette affrontare un processo. Fu accusato di vari crimini tra cui: peculato da un questore ed appropriazione indebita di parte del bottino di Veio. Gli fu affibbiata addirittura la qualifica di iettatore perché si riteneva fosse stato responsabile di eventi funesti.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 12/06/2013 ora 23,40

Al via la storia

Vicolo del Bollo

È una traversa di via del Pellegrino, una di quelle strade che conducono a Campo de' Fiori nel rione Parione. Tortuoso e irregolare, nel vicolo è possibile trovare una modesta casetta provvista di elementi rinascimentali, risalente all'ultimo Quattrocento, con un occhialone caratteristico più delle chiese che delle case. Proprio qui risiedeva l'Ufficio del Bollo, istituito nel 1608 ma trasferitosi qui solo nella prima metà del Settecento, il quale attraverso il bando di costituzione prescriveva agli orefici di lavorare solo oro e argento puro, mentre i maestri della zecca avevano il compito di controllare e bollare i lavori. La vicina via del Pellegrino divenne così la zona degli orefici che dovevano portare qui gli oggetti eseguiti per farli bollare. In romanesco la parola "bollo" significa anche bollore, ebollizione, come nell'espressione "arzà er bollo" (alzare il bollore) o "oro de' bollo" (garantito di oro puro). E così anche i suoi derivati: il "bollatore" era l'impiegato che apponeva il bollo alle merci, mentre il "bollaro" era colui che preparava le "bolle" o le lettere papali con cui si concedevano benefici o, al contrario, si lanciava una scomunica. Nel 1744 venne creato un bollo per l'oro con l'effige del triregno e uno per l'argento con triregno e chiavi.

Emanuela Maisto

Ex deposito Cotral: da società civile una soluzione?

In vista di nuova proroga per Malagrotta, i cittadini si organizzano

APPIA NUOVA - Nei prossimi mesi o assisteremo a grandi cambiamenti nel sistema rifiuti della nostra regione, oppure entreremo in una vera e propria crisi strutturale per uscire dalla quale non basteranno proroghe o supercommissari. Il 30 giugno è prevista la chiusura definitiva della discarica di Malagrotta e, se già si paventano ulteriori proroghe, per la fine dell'estate Regione e Comune dovranno assolutamente sciogliere le riserve sul sito di stoccaggio provvisorio, che permetterà di portare a regime il sistema, non dimenticando l'essenziale aumento delle percentuali di raccolta differenziata. Proprio su questo tema è la società civile che cerca in questi giorni di dare una risposta reale. La Cooperativa Sociale Edera, insieme alla Società Cooperativa Stand Up, al Network delle Agenzie Diritti Municipali e all'Associazione Action-diritti in movimento, il 23 maggio scorso hanno deciso l'occupazione dell'area dell'ex deposito Cotral di via Appia Nuova, ai confini del Municipio VIII, per portare avanti la creazione di un Centro di Selezione e Valorizzazione della frazione secca della Raccolta Differenziata (multimateriale, ingombrante, RAEE). La volontà, come hanno spiegato le organizzazioni, è quella di utilizzare "un modello sociale sostenibile che associ occupazione, risanamento ambientale dell'area degradata, chiusura del ciclo della raccolta differenziata, formazione, informazione e sensibilizzazione ambientale. Con questa idea – continuano le organizzazioni - abbiamo avviato la pulizia dell'area in disuso da anni, con capannoni e fabbricati fatiscenti. La bontà delle nostre intenzioni ha convinto i proprietari a sostenere l'iniziativa e a dare pieno sostegno al progetto. Con essa intendiamo presentare alle Istituzioni e alle realtà del territorio la possibilità di creare occupazione attraverso un progetto di riqualificazione urbana che restituisca alla città l'utilizzo virtuoso delle sue risorse". Anche i dati portati a dimostrazione di questa necessità non lasciano dubbi. Nel 2011, infatti, si sono raccolte a Roma 291.832 tonnellate di carta, vetro, plastica e metallo a fronte d'impianti per il trattamento (Rocca Cencia e via Laurentina) con capacità di lavorare 55.000 t/annue. Il rimanente è trattato in altri impianti del Lazio (Sermoneta, Viterbo, S. Giorgio al Liri, Artena, Pomezia, Cisterna di Latina), o esportato al di fuori dei confini regionali. "In sintesi – spiegano i promotori – gli impianti a disposizione della città sono già insufficienti e lo saranno oltremodo in previsione dell'incremento della raccolta differenziata". La trasformazione di quest'area è, a detta del Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, "una grande idea per un grande spazio, un pezzo di riforma del modello rifiuti che può passare in quel luogo attraverso il lavoro di queste cooperative. Queste sono le operazioni possibili per rilanciare Roma e per superare la crisi economica ed occupazionale. Dal Municipio si sostengono convintamente gli interventi di recupero ambientale e strutturale indispensabili per rilanciare l'economia cittadina, in questo caso su un terreno propriamente industriale", conclude Catarci. Alla presentazione del progetto del 6 giugno scorso ha partecipato anche il Direttore Generale di Ama, Giovanni Fiscon, una presenza significativa soprattutto in lezione all'affermazione del manager: "O la città impara a considerare queste iniziative come una seria indicazione di lavoro e programmazione politica, oppure il suo futuro rimarrà oscuro ancora a lungo". Che sia un cambio di rotta? Questo è ancora tutto da vedere. Intanto è il Consigliere comunale del Pd, Athos De Luca, a porre l'accento sui ritardi e le complicazioni burocratiche che la prossima Giunta Comunale dovrà necessariamente affrontare "se vorrà imprimere, anche con progetti come questo, un segno nuovo alla propria azione amministrativa". Intanto l'iniziativa ha avuto il plauso anche degli esponenti municipali del Movimento 5 Stelle, con il loro portavoce, Carlo Cafarotti, che ha voluto sottolineare la vicinanza del movimento al tema della differenziata: "Il M5S è fortemente sensibile all'argomento raccolta differenziata dei rifiuti, come del resto qualsiasi visione politica degna ed aggiornata deve esserlo. Per questo siamo perfettamente in linea con l'intenzione della occupazione Cotral alle Capannelle, e con gli obiettivi dichiarati; del resto per il rispetto dell'ambiente, e dunque del nostro territorio, non potrebbe essere altrimenti". È però la qualità degli standard che verranno impiegati a preoccupare il Movimento: "Tuttavia il trattamento dei rifiuti deve rispettare standard di processo assolutamente elevati e su cui non è possibile transigere, altrimenti si rischia di inquinare involontariamente porzioni di terreno, minando così, con comportamenti involontari errati o macchinari non adatti, quanto di buono c'è nei principi che hanno mosso tale iniziativa – conclude Cafarotti – Quindi differenziata sì, ma nel rispetto di tutte le regole e le leggi del caso che non sono banali e scontate, tanto più che la presenza di eternit nei fabbricati complica il quadro e dovrebbe suggerire prima una bonifica dell'area. Ad ogni modo è vero, e lo sosteniamo da tempo, che la raccolta differenziata è e sarà un'ottima occasione per creare valore, e dunque lavoro". Non mancano però le critiche, non tanto agli scopi dell'iniziativa quanto al mezzo, da parte del centrodestra municipale che da mesi si scaglia contro la stagione di occupazioni che ha toccato anche il Municipio VIII: "Catarci e gli altri esponenti della sinistra locale continuano nella loro sfacciata politica di sostegno alle occupazioni abusive organizzate - dichiara Maurizio Buonincontro, Consigliere Pdl al Municipio VIII - Dopo le occupazioni di aprile, un'altra operazione sembra consumarsi. Esprimo forte preoccupazione per la prosecuzione delle occupazioni già in atto e per la proliferazione di altri siti occupati – continua il Consigliere - Dietro ai nobili propositi c'è l'ennesima azione illegale coordinata dai soliti e ben noti soggetti organizzati, che hanno nel nostro municipio un evidente sostegno da parte di tutta la sinistra locale, Pd compreso. Probabilmente, con la vittoria di Marino e di Catarci, il territorio sarà destinato a subire altri simili 'imprese'. Il Pdl farà sentire forte la voce di dissenso e farà di tutto per informare la cittadinanza se chi guida il Municipio non si dissocerà in modo inequivocabile da tali azioni illegali". Continueremo a monitorare l'iniziativa di questo nuovo Centro di Selezione e Valorizzazione.

Leonardo Mancini

Ex deposito Cotral in via Appia Nuova

Organizzazioni: "Creare occupazione con un progetto di riqualificazione urbana che restituisca alla città l'utilizzo virtuoso delle sue risorse". Catarci: "Una grande idea per un grande spazio, un pezzo di riforma del modello rifiuti"

AMA: "O la città impara a considerare queste iniziative come una seria indicazione di lavoro e programmazione politica, oppure il suo futuro rimarrà oscuro ancora a lungo"

Cafarotti: "In linea con l'iniziativa ma nel rispetto standard di processo elevati e su cui non è possibile transigere". Buonincontro: "Dietro a nobili propositi vi è l'ennesima azione illegale dei soliti soggetti organizzati"

Corridoio della mobilità Laurentina, tra mosse elettorali e malcontento dei cittadini

Alemanno inaugura, senza presentarsi, 1,5 km di corsia preferenziale

MUNICIPIO IX - I corridoi della mobilità sono un tema ampiamente trattato dai media locali e, recentemente, anche da alcune inchieste di respiro nazionale. L'attenzione di Report sulle presunte tangenti intascate da Riccardo Mancini, ex Ad di Eur Spa, uomo di fiducia dell'ex Sindaco Alemanno, hanno infatti contribuito a riaccendere i riflettori su una vicenda dai contorni opachi. Ma la storia del corridoio e dei suoi mezzi di trasporto, è molto più antica. "Il progetto iniziale – ricorda il neo Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro – nasce con la tratta Eur Tor de' Cenci, sulla quale si voleva realizzare una tranvia. Successivamente si è deciso, visto che c'erano anche gli oneri per il Consorzio Tor Pagnotta 2, di fare un mezzo più leggero, sempre su corsia riservata. L'idea di realizzare il filobus nasce così, insieme a quella di allargare la copertura inizialmente prevista, creando una rete di trasporto pubblico. Oltre ad Eur-Tor de' Cenci venne pertanto inserito anche il percorso Laurentina-Tor Pagnotta-Trigoria, più un altro sistema di corridoi della mobilità che, con lo stesso costo, andava a toccare più quartieri. L'obiettivo era di realizzare la prima vera rete di trasporto pubblico, su corsia riservata, dell'ex Municipio XII".

Sappiamo dal CdQ di Tor de' Cenci e Spinaceto che, tra l'una e l'altra fase, passarono degli anni, durante i quali vennero visionati diversi progetti. Ma alla fine, come ricordava Santoro, la decisione di costruire un altro quartiere nell'agro romano, estendendo i confini di Fonte Laurentina, portò a ragionare anche su altre opzioni. E nacque così l'idea del corridoio che, transitando sulla via Laurentina, ad un certo punto doveva inevitabilmente affrontare un problema: la presenza del GRA e la conseguente necessità di progettare un cavalcavia per superarlo.

Mannarà: "Noi vorremmo che fosse rispettata la convenzione che doveva ricalcare la delibera 148 del 2005, che include il ponte sul GRA"

Arriviamo al 24 maggio scorso quando, con un certo stupore, sembrava annunciarsi l'inaugurazione del corridoio Laurentina-Tor Pagnotta. "In realtà si è trattato dell'apertura di una corsia preferenziale lunga 1,5 km, all'interno della quale è stato permesso il transito a 4 linee del Trasporto Pubblico Locale. Ma tutti gli altri autobus che devono entrare su via Sapori continuano a non poterne usufruire – ricorda Maurizio Filipponi, portavoce del CdQ Laurentino-Fonte Ostiense, appena eletto al Consiglio Municipale nella Lista Marino – Alle 7 di mattina, con alcuni residenti, siamo andati ad attendere l'inaugurazione di questa tratta, riservata ad alcuni bus, ma Alemanno non si è presentato. D'altra parte si parla di una cosa del tutto inutile. È certamente meglio tenere aperta questa corsia, che lasciarla chiusa, ed infatti noi del CdQ era da settembre dello scorso anno che glielo chiedevamo. Se l'ha fatto adesso, è stato solo per evidenti motivi elettorali". Ma dopo tanto tempo, se ancora oggi non c'è stata la possibilità di inaugurare qualcosa di diverso da un percorso di 1,5 km, ciò è dovuto, molto probabilmente, alla mancata realizzazione del ponte sul GRA. "Noi vorremmo che fosse rispettata la convenzione che doveva ricalcare la delibera 148 del 2005 - osserva Giuseppe Mannarà, Consigliere eletto tra le fila del M5S – Quella convenzione prevedeva che le concessioni per costruire Tor Pagnotta 2, fossero subordinate alla copertura economica della viabilità esterna, incluso il ponte sul GRA. Questa convenzione è stata disattesa, ed invece noi vogliamo che sia rispettata". Ad oggi, nonostante l'edificazione di Tor Pagnotta 2 sia quantomeno a buon punto, non si registrano particolari spiragli di luce. E tuttavia, qualche elemento in più alla riflessione, ce lo regala il Presidente del CdQ di Fonte Laurentina, Alessandro Recine: "Noi non abbiamo registrato grosse novità sul fronte del ponte sul GRA. Recentemente, però, l'ex Presidente del Municipio Pasquale Calzetta, quando era ancora in carica, è venuto ad una nostra riunione e ci ha spiegato d'aver partecipato ad un incontro con Roma Metropolitane. In quella sede, pare che proprio Roma Metropolitane abbia proposto di eseguire l'opera, in cambio di altri lavori che il Consorzio Tor Pagnotta 2 dovrebbe svolgere dopo il 2015. Da parte di Tor Pagnotta 2, col cui Presidente siamo in continuo contatto, non abbiamo però avuto alcuna ufficializzazione di quanto riportato". E la situazione rimane quella che si conosce. Con qualche dettaglio in più perché proprio Roma Metropolitane ha indicato nel febbraio 2014 l'apertura del corridoio, pur senza spiegare, almeno sul proprio sito, come s'intende risolvere la questione del GRA.

Autobus in corsia protetta sulla Laurentina

Filipponi: "Si è trattato dell'apertura di una corsia preferenziale lunga 1,5 km. Una cosa del tutto inutile". Recine: "Noi del CdQ di Fonte Laurentina non abbiamo registrato grosse novità sul fronte del ponte sul GRA"

Santoro: "I cittadini vogliono l'incremento del trasporto pubblico: il filobus Eur-Tor de' Cenci lo rappresenta garantendo tempi certi di percorrenza". Basso: "Il CdQ è tutto sommato contento che non siano iniziati i lavori della linea Eur-Tor de' Cenci"

Ma se Sparta piange, Atene non ride. Ed infatti dell'altro corridoio, quello per il quale erano stati cercati dei finanziamenti, non si sa più nulla. "Per quanto riguarda il filobus, il CdQ è tutto sommato contento che non siano iniziati i lavori della linea Eur-Tor de Cenci – premette Guido Basso, Presidente del CdQ Tor de' Cenci – definizione anche impropria, perché questo filobus, dopo esser passato sulla Colombo, raggiunge Tor de' Cenci solo per vie traverse. È inevitabile che, con le nuove giunte comunale e municipale si debba incominciare una nuova fase di discussione per far sì che i finanziamenti oggi destinati al filobus vengano dirottati sul progetto di una metropolitana che, partendo dall'Eur, arrivi a Tor de'Cenci, marciando sulla via Pontina". Si tratta, più esplicitamente, della nota proposta del CdQ relativa al "trenino pontino", un mezzo che, muovendosi in superficie ed in trincea per pochi tratti, sia in grado di connettere l'Eur con i quartieri a sud del Raccordo Anulare. Una proposta che i cittadini avanzano da un po' di tempo, che reca con sé, come nuovamente espresso da Basso, l'ennesima bocciatura del progetto legato al filobus. "Capisco che i residenti di Tor de' Cenci – ammette Santoro – siano disincantati: sono 15 anni che si parla di un intervento che poi non vede mai la luce. Ma l'idea del trasporto pubblico serve anche ad impedire al traffico di arrivare in città, dando la possibilità, ai quartieri più periferici, di raggiungere le metropolitane in pochissimi minuti. Non dimentichiamo che oggi, da Tor de' Cenci e Spinaceto, per raggiungere l'Eur, la mattina si impiegano almeno 40 minuti. Con il filobus, invece, i tempi di percorrenza saranno dimezzati: secondo gli studi realizzati occorrerebbero 18 minuti. Quindi serve investire sempre di più sul trasporto pubblico e di conseguenza serve anche un'opera come il filobus che vada su sede propria. I cittadini, anche in questa campagna l'hanno ribadito, vogliono incrementare il trasporto pubblico. E quello non solo lo rappresenta, ma è anche un servizio di qualità, perché offre la garanzia di tempi certi". Ammesso, però, che il percorso avvenga tutto in sede protetta, e non ci sembra questo il caso. Ad ogni modo, prima di gettare la croce sull'amministrazione entrante, sarà il caso di ricordare che il progetto iniziale prevedeva "160 milioni di euro, derivante in parte da finanziamenti regionali, in parte dal CIPE ed in parte dal Comune. A questi, poi – osserva Santoro – si sarebbero dovuti aggiungere in questi 5 anni, dei finanziamenti per i parcheggi di scambio. Questi ultimi fondi, però, non sono stati trovati ed adesso, invece, andranno individuati per portare a termine anche quest'intervento". O, per meglio dire, almeno quest'intervento. Visto che, come ci ricorda lo stesso Santoro, il progetto originario del centrosinistra, poi venuto meno, prevedeva "una rete di trasporto pubblico che comprendesse un tratto su Eur Castellaccio, in grado di arrivare fino alla stazione di Tor di Valle. Ed un altro tracciato da viale Ignazio Silone fino a Castellaccio. Peccato che, con Alemanno, questa rete sia diventata un pezzettino di corridoio sulla Laurentina". E poco altro, in prospettiva, sulla Colombo. A meno che, e chiediamo scusa per il gioco di parole, adesso non si intenda imboccare un altro percorso: quello che consente una reale inversione di marcia, in favore di una mobilità pubblica sicura ed efficiente.

Fabio Grilli

Ritarda ancora l'apertura del Ponte della Scienza

Riaperto il lungotevere Gassman: quali gli interventi necessari per far sì che il Ponte non rimanga un'opera inutile?

MARCONI-OSTIENSE - Il quadrante Marconi e quello Ostiense hanno molto in comune. Un tempo erano le due rive del fiume Tevere, rappresentavano il cuore pulsante della Capitale. Lo erano da un punto di vista meramente produttivo. Oggi, la loro centralità, va ricercata più sulla contemporanea presenza di luoghi destinati alla produzione di cultura. Spesso all'interno delle stesse strutture che, in un tempo non lontano, avevano dato lavoro a migliaia di romani.

Sappiamo che gli unici due collegamenti tra Marconi ed Ostiense sono rappresentati dallo storico Ponte di Ferro e dal monumentale Ponte Marconi. Se il secondo ha la funzione di collegare due aree particolarmente popolose, il primo assolveva al ruolo di congiungere le due rive del Tevere. Compito che, recentemente, è stato deputato al Ponte della Scienza, con una serie di peculiarità di cui vale la pena parlare. Intanto, a differenza delle altre due infrastrutture, il Ponte della Scienza è esclusivamente ciclopedonale. In secondo luogo, il nome stesso lo evoca, nasce con l'intento di mettere in comunicazione due quadranti sulla cui vocazione "scientifica" si era deciso di scommettere. Vanamente. Ad oggi, il Ponte della Scienza, in assenza del museo omonimo, perde gran parte della sua valenza. Inoltre, come hanno sottolineato in molti, serve davvero a poco, una volta raggiunto il quadrante Ostiense.

> ***Mocciaro: "Se non si incentiva la mobilità sostenibile, il Ponte della Scienza diventa una bellissima ed inutile struttura che termina su un muro"***

> ***Palma: "È stata creata una zona a velocità controllata con un limite a 30Km/h e verrà creata un'area verde con il posizionamento di una fontanella"***

"Se non si incentiva la mobilità sostenibile, che comunque sull'altra riva presenta dei percorsi interessanti, il Ponte della Scienza diventa una bellissima ed inutile struttura che termina su un muro - ricorda Andrea Mocciaro, Presidente del CdQ Ostiense - Noi abbiamo proposto di fare un collegamento con la Centrale Montemartini, che ne sarebbe entusiasta. A dirla tutta, già in occasione del festival EuroCiok, si sperava che il ponte potesse essere inaugurato e fruito. Così non è stato, gettando nella disperazione i tanti operatori che nella Centrale, in quei giorni, stavano lavorando. Se si realizzasse questo collegamento poi, attraverso il ponte Spizzichino che attraversa la ferrovia, si potrebbe raggiungere la Circonvallazione Ostiense. E da lì – prosegue Mocciaro – non è distante la dorsale della Colombo. Si potrebbe creare un bel percorso ciclabile. Utilizzando i due ponti". Ed a proposito del Ponte della Scienza, ricorda Mocciaro che "attraverso il CdQ Ostiense avevamo avanzato la richiesta ai due Municipi di intitolare la struttura a Rita Levi Montalcini. Intitolazione che speravamo potesse coincidere con la sua inaugurazione e con la data di quello che sarebbe stato il suo compleanno, il 22 aprile. Non ci siamo riusciti, ma ci proveremo di nuovo".

Sulla riva Marconi, invece, la realizzazione del Ponte per anni ha comportato un disagio per automobilisti e non solo, con la riduzione ad una carreggiata del lungotevere Gassman. La recente riapertura, avvenuta lo scorso 22 maggio, è stata infatti salutata con soddisfazione dal Consigliere Pdl al Municipio XI Marco Palma che, nell'occasione, ha ricordato il suo valore per la cittadinanza. "L'apertura del lungotevere Gassman è un grande beneficio, atteso per troppi anni dai residenti del quartiere Marconi e la situazione di stallo che ha coinvolto la costruzione del Ponte pedonale della Scienza ha condizionato pesantemente la viabilità in questo quadrante – ha ammesso il Consigliere – È stata creata una zona a velocità controllata con un limite a 30Km/h e verrà creata un'area verde con il posizionamento di una fontanella. Abbiamo posto l'attenzione anche sulla situazione della pista ciclabile dove, anche su suggerimento di molti fruitori, abbiamo verificato l'assenza di approvvigionamento di acqua potabile", ricorda Palma. Ed in effetti, il ritorno alla normale viabilità nel quadrante, è stata salutata da tutti come il conseguimento d'un importante risultato. Anzi, molti l'hanno vista come un'occasione di rilancio della zona. Così è stato per il Consigliere regionale de La Destra, Fabrizio Santori: "L'apertura del lungotevere Gassman potrebbe rappresentare un incentivo al rilancio del quartiere Marconi. Da tempo l'ex fabbrica Mira Lanza, che si trova proprio lì, attende di essere riqualificata. Purtroppo il progetto di trasferirvi l'Accademia di arte drammatica Silvio D'Amico non è andato in porto, per assenza di fondi pubblici. Anche per questo bisognerà provare con i capitali privati a recuperare una zona che, a seguito di varie occupazioni, è precipitata nel degrado. Il Ponte della Scienza potrebbe davvero rappresentare un trampolino di lancio per portare a compimento la riqualificazione di un'area - ha concluso Santori - che a questo deve tendere". Anche il neo Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia (Pd), punta forte sulla riqualificazione del quadrante, che passa anche per il ripristino della viabilità e l'apertura del ponte, di cui oltre un anno fa, lo ricordiamo, c'è stata una cerimonia di inaugurazione, ma solo per il congiungimento delle due campate che lo sorreggono. "È importante aver riaperto il lungotevere per la mobilità della zona. Tuttavia il Ponte della Scienza, anche quando sarà definitivamente terminato, non collegherà nulla: la parte al di là del Tevere, infatti, deve essere ancora realizzata – ricorda Veloccia, in riferimento alla riva Ostiense ed al Museo della Scienza - Siamo in una fase di assoluto ritardo. Dopodiché va rilanciato tutto il quadrante. Il Teatro India ha una ristrutturazione ferma da quasi un anno, il parco Papareschi non è ancora stato realizzato e la pista ciclabile versa nello stato in cui si trova. Marconi era un quadrante che stava diventando un'importante cerniera tra Roma Tre, Testaccio ed Ostiense. Purtroppo, dopo le ultime esperienze di malgoverno centrale, è stato riportato ad una condizione che, sinceramente, credevamo d'aver lasciato alle spalle". Ma così non è stato. Sembra ci sia ancora molto lavoro da svolgere nel quadrante Marconi-Ostiense.

> ***Veloccia: "Il Ponte della Scienza, anche quando sarà terminato, non collegherà nulla: va rilanciato tutto il quadrante, ma siamo in ritardo"***

Fabio Grilli

Centro di Psicoterapia e Riabilitazione

Via Deserto dei Gobi, 125
00144 Roma (Eur Torrino)
Tel 06.89020534
www.cpr.roma.it - info@cpr.roma.it

Centro di Psicoterapia e Riabilitazione

Valutazione Diagnostica
Terapia Neuro-Cognitiva nel trattamento di:

- Disturbi del Linguaggio
- Disturbi dell'Apprendimento
- Ritardo Mentale
- Disturbo Autistico
- Disturbo della Coordinazione Motoria
- Disturbi del Comportamento
- Disturbi dell'Attenzione-Iperattività
- Logopedia: trattamento della deglutizione deviata integrata (1 valutazione gratuita)

Psicoterapia cognitivo comportamentale nel trattamento di:

- Disturbi d'Ansia, Attacchi di Panico, Fobie
- Disturbo Ossessivo-Compulsivo
- Disturbi Alimentari
- Depressione
- Disturbi Psicosomatici
- Disturbi di Personalità
- Alcolismo e Dipendenze

Per Informazioni:
Referente Adolescenti/adulti: **Dott.ssa Ilaria Martelli Venturi**
Psicologa e Psicoterapeuta orientamento Cognitivo-Comportamentale
Tel. 329.6410067

Referente Età Evolutiva: **Dott.ssa Francesca Fulvo**
Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva
Tel. 339.6481089

Riabilitazione e Rieducazione Alimentare attraverso un approccio Cognitivo - Comportamentale

Nutrizione in gravidanza e allattamento

Per Informazioni:
Dott.ssa Carlotta Rossi - **Biologa Nutrizionista** - Tel. 393.0695563

Adesso un nuovo Centrodestra

Ripartiamo dal *merito* per tornare a Vincere!

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI PRESIDENTE

ASSEMBLEA CAPITOLINA

Davide BORDONI

Grazie!

6525 voti

Consigliere più votato
di tutto il Centrodestra
nel Municipio VIII

CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VIII

Grazie!

Simone FOGLIO

1110 voti

Consigliere più votato
fra tutti i partiti

Firmato protocollo d'intesa: ingresso dell'Inail al Cto

Dopo anni di penalizzazioni si punta al rilancio dello storico nosocomio di Garbatella come Centro Traumatologico d'Eccellenza

GARBATELLA - Il Cto diventa un Polo Integrato Sanitario all'avanguardia negli interventi di traumatologia, per le protesi e la riabilitazione. Siglato il protocollo d'intesa tra Regione e Inail per l'individuazione di strutture pubbliche o private con le quali l'Inail stesso potrà stipulare convenzioni finalizzate all'erogazione di prestazioni sanitarie. Priorità assoluta è stata data all'inserimento di ambulatori e laboratori protesici al Cto.

Zingaretti: "L'idea di riconversione è possibile. Con questo protocollo seguiamo le logiche di integrazione e cooperazione aumentando i livelli del servizio ed eliminando gli sprechi"

Da anni le sorti del nosocomio sembravano appese ad un filo. Dopo tagli ai posti letto e minacce di chiusura, con la firma del 24 maggio parte il rilancio della struttura come polo d'eccellenza di riferimento per tutto il Centro Sud. Il protocollo, un primo importante passo verso un tavolo di lavoro al quale parteciperanno tutte le parti sociali per la stesura dell'accordo che definirà i dettagli della convenzione, prevede il trasferimento all'interno di una parte dei locali del Cto della filiale romana del Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, per ora in affitto. Nelle mani della Regione il compito di avviare le trattative che consentiranno all'Inail di acquistare una parte dei locali della struttura. All'interno dell'ospedale nascerà il Centro protesico e riabilitativo Inail. Il bacino di utenza che potrà rivolgervisi è vario: l'Inail sosterrà totalmente le spese dell'assistenza protesica dedicate a coloro che hanno subito un infortunio sul lavoro ma, attraverso il SSN ed alcuni oneri a carico di quest'ultimo, il servizio potrà essere fruito anche dagli altri. Accantonate, dunque, tutte le ipotesi passate di chiusura della struttura come anche la sua trasformazione in una Rsa.

La convenzione che seguirà la firma del protocollo avrà durata ventennale e prevede la realizzazione di un polo integrato sanitario all'avanguardia che permetterà di valorizzare e potenziare l'attività del Centro traumatologico ortopedico (Cto) 'Andrea Alesini' di Roma.

Cgil: "L'intesa con l'Inail è l'inizio del rilancio del nosocomio". F. Santori: "Chiederò conto periodicamente dei risultati raggiunti secondo il protocollo"

Il 4 giugno è stato rimosso dall'ospedale il simbolo della lotta degli operatori: una tenda che era stata posta all'ingresso dell'ospedale nei giorni della paventata chiusura secondo le direttive dell'allora commissario alla Sanità, Enrico Bondi.

"Questa firma – ha dichiarato Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti – darà il via ad un processo di sviluppo e rilancio del Cto come uno dei luoghi di eccellenza del sistema sanitario laziale dopo una fase critica e di profonda incertezza per la sostenibilità della struttura ospedaliera. Si tratta di un primo atto importante con cui dimostriamo che l'idea di riconversione è possibile. Con questo protocollo abbiamo scelto di seguire la logica dell'integrazione e della cooperazione aumentando i livelli del servizio ed eliminando gli sprechi".

Di un primo mattoncino verso il rilancio del Cto ha parlato anche Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII: "Il cambiamento di rotta è radicale, rispetto a quello che la precedente amministrazione guidata dalla Polverini stava per perpetrare, cancellando uno dei diritti fondamentali previsti dalla nostra costituzione: quello alla salute". Il minisindaco loda l'operato di Zingaretti, "riuscito a portare avanti in breve tempo quello che il centrodestra non ha nemmeno provato a realizzare durante il suo governo alla Regione".

I manifestanti rimuovono il simbolo della loro lotta

Sulla questione è intervenuto anche Daniele Frongia, Consigliere del M5S in Assemblea Capitolina: "Avevamo incontrato i lavoratori preannunciando la firma del protocollo d'intesa, firma che poi è stata apposta circa 5/6 giorni dopo. Per noi come M5S, ma anche per i lavoratori che abbiamo incontrato, questo è un importante primo passo. È rilevante perché inverte la rotta di quello che era il Cto, che rischiava la trasformazione in Rsa a fine anno, ma non è la soluzione di tutti i mali. Il Cto è un polo d'eccellenza; ricordiamo l'unità spinale ma anche la Gamma Unit. Stiamo seguendo a livello municipale, comunale, regionale e nazionale la questione e incontreremo diversi medici e personale non medico del Cto al prossimo Tavolo Sanità della Regione Lazio, un gruppo di lavoro del Movimento 5 Stelle che si terrà il 14 giugno".

Baglio: "L'intesa permetterà al Cto di rimanere un'eccellenza: si va nella direzione di risanamento e ricostruzione di ciò che era stato distrutto"

Soddisfazioni in merito sono state espresse anche da Maurizio Buonincontro e Simone Foglio, Consiglieri Pdl al Municipio VIII, che però lanciano un'aspra critica nei confronti dell'attuale giunta regionale e più in generale al centrosinistra, ritenendo che il merito di un simile risultato debba essere dato alla precedente amministrazione: "É quanto meno grottesco assistere ai complimenti che i rappresentanti del centrosinistra si stanno scambiando sull'intesa Regione-Inail relativa alla riconversione del Cto. Ricordiamo a Catarci, Smeriglio ed allo stesso Presidente Zingaretti che é stata la precedente Giunta regionale a voler salvaguardare la specificità di quell'ospedale e a intraprenderne la trattativa che ha portato ora alla sigla del protocollo. Quello di oggi, è vero, è un risultato straordinario, ma per raggiungerlo ci sono voluti anni di intenso lavoro da parte della ex Giunta regionale. Il governo di centrosinistra si accredita un merito non suo ma nella realtà si limita evidentemente al solo taglio del nastro di un obiettivo ideato, voluto e trattato con determinazione da chi l'ha preceduto. È bene sottolineare, poi, che è quanto mai ambiguo che la sigla dell'accordo sia avvenuta a sole 48 ore dalle scorse elezioni amministrative".

Foglio-Buonincontro: "Risultato straordinario. Ma è bene sottolineare che il centrosinistra si limita al solo taglio del nastro di un obiettivo ideato, voluto e trattato dalla precedente Giunta regionale"

"Auspicavamo da tempo l'intesa che permetterà al Cto di rimanere un'eccellenza. Accolgo con piacere questa notizia: per il centrosinistra è un segnale costruttivo, Zingaretti sta mantenendo le promesse fatte, forte è la sua azione nel rilancio della sanità pubblica", sostiene Valeria Baglio, Consigliera Pd in Assemblea capitolina, che seguita: "Il Cto era una realtà a rischio chiusura. Il protocollo salvaguarda questo prezioso ospedale; la sigla darà l'opportunità di rilanciare il servizio ortopedico-traumatologico che tornerà ad essere un punto di riferimento per tutti". La consigliera, partendo dalla drammatica situazione in cui versa la Sanità, guarda al futuro: "Nessuno ha la bacchetta magica – dice – ma posizioni di questo tipo vanno nella direzione di un risanamento e della ricostruzione di qualcosa che negli anni passati è stato distrutto", e porta nuovamente l'attenzione sull'eliporto del Cto, un'opera nata per garantire servizi e per la quale sono stati spesi soldi pubblici: "distruggere quello che era un polo così importante non avrebbe avuto senso".

Di fiducia nell'operato di Zingaretti e di primo passo verso il rilancio dell'ospedale parla anche la Cgil, attraverso il delegato Rsu della Cgil Aziendale della Asl Roma C e del Cto, Stefania Tommasi: "Se il Cto deve essere rilanciato come Centro Traumatologico d'Eccellenza si deve puntare a riportare al suo interno quelle eccellenze e servizi oggi assenti oltre ad essere valorizzati quelli esistenti. L'intesa con l'Inail riapre l'inizio del rilancio del nosocomio".

Impegno a condurre una costante azione di vigilanza è stato espresso da Fabrizio Santori (La Destra), Consigliere regionale membro della Commissione Salute: "Giudichiamo positiva questa sinergia che si è creata. Questo atto, che viene da lontano e atteso da tempo, è importante per il rilancio del Cto. Da parte del sottoscritto ci sarà un'attenzione forte affinché gli aspetti dell'accordo ed il rilancio del Cto siano garantiti. Nei prossimi mesi chiederò conto periodicamente, a cadenza almeno semestrale, dei risultati del protocollo raggiunto per capire a che punto siano i lavori di rilancio dell'ospedale".

Anna Paola Tortora

Centrale Tor Marancia: al via i primi rilievi

Acea prende in carico l'area per l'interramento della centrale elettrica: partono le indagini geologiche e archeologiche

La Centrale Acea di Tor Marancia e l'area destinata all'interramento

TOR MARANCIA - Da alcuni mesi non si avevano più notizie sull'avanzamento dell'iter per l'interramento della centrale elettrica di Tor Marancia, ma oggi sembra che qualcosa si muova. "Dal Gabinetto del Sindaco ci hanno informato che il 3 aprile scorso è stato formalizzato l'accesso ai fondi e sono stati eseguiti i primi rilievi – spiegano dal Comitato di Quartiere l'Ardeatino, da anni impegnato nella battaglia per l'interramento – Inoltre il 7 maggio sono iniziate le indagini geologiche necessarie". Questi accorgimenti preliminari dovrebbero concludersi entro la prima decade del mese di giugno, permettendo così l'inizio dei rilievi archeologici all'interno dell'area identificata per l'interramento. Lo spostamento e l'interramento della centrale avverrà, infatti, nell'area immediatamente adiacente, allontanandosi però di alcuni metri dalle abitazioni. "Una volta sviluppato il progetto complessivo della nuova cabina primaria – continua il Presidente del CdQ, Orazio de Lellis - Roma Capitale dovrà indire la Conferenza di Servizi per ottenere i pareri degli Enti interessati". Sopra i cartelli che annunciano le indagini, apparsi lungo il perimetro della centrale, campeggia il logo di Acea Servizi che ha preso in carico le analisi: "Se si andrà avanti davvero in questo modo, si dimostrerà che la sola strada percorribile era quella promossa da tempo dal nostro Municipio – spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci – spiegammo sia alla Giunta Veltroni che a quella di Alemanno che non ritenevamo possibile che Roma Capitale si potesse sobbarcare i costi di questo intervento. L'unica possibilità era ed è che se ne occupi l'Acea. Non sono convinto che sia stato programmato un intervento vero – continua Catarci – in ogni caso la nuova Amministrazione dovrà parlare con la consociata e trovare una soluzione anche in vista della realizzazione del Parco della Tenuta di Tor Marancia con cui la centrale condivide l'entrata". Infatti al fianco della centrale dovrà sorgere una delle principali entrate al futuro parco e gli stessi lavori di interramento dovrebbero sconfinare all'interno dell'area sottoposta a vincolo. "L'Acea dovrà trovare una soluzione per mettere assieme le esigenze del sistema elettrico, i vincoli del Parco e le necessità dei cittadini, che non possono continuare a vivere anche con il solo rischio che il campo elettromagnetico prodotto dalla centrale abbia ricadute sulla loro salute", conclude Catarci. L'inizio delle indagini, oltre a riaccendere le speranze della cittadinanza, raccoglie anche il plauso del centrodestra municipale, con il Capogruppo Pdl Simone Foglio che parla dei primi veri risultati sulla vicenda in tanti anni: "Finalmente si vedono i primi risultati del lavoro degli ultimi anni, c'è da sperare che la nuova Amministrazione prosegua il lavoro della Giunta uscente, non sprecando anni di impegno e partecipazione con i cittadini". Una partecipazione che il Comitato di Quartiere non vuole assolutamente far svanire, promettendo di vigilare sul regolare svolgersi delle indagini geologiche e archeologiche, nonché sull'iter per la definizione del progetto di interramento.

Leonardo Mancini

> ***Catarci: "L'Acea deve mettere assieme le esigenze del sistema elettrico, i vincoli del Parco e le necessità dei cittadini"***

> ***Foglio: "Finalmente si vedono i primi risultati del lavoro degli ultimi anni, speriamo non si sprechi l'impegno e la partecipazione dei cittadini"***

> ***CdQ L'Ardeatino: "Dal Gabinetto del Sindaco ci hanno informato che il 3 aprile scorso è stato formalizzato l'accesso ai fondi e sono stati eseguiti i primi rilievi"***

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
FARMACI VETERINARI

CURARSI CON L'OMEOPATIA OGGI COSTA MENO:
SCONTO DEL 10% SU TUTTI I MEDICINALI OMEOPATICI!

LE NOSTRE OFFERTE

- solari BIONIKE DEFENCE SUN sconto del 40%
- solari LA ROCHE-POSAY e LICHTENA sconto del 40%
- Detergenti BIONIKE TRIDERM sconto del 50%
- Armolipid plus 20 cpr 1 conf. € 18,50 2 conf. € 35,00
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- Solari L'Erbolario sconto del 15%
- Bioscalin sole 30 cpr € 14,70 anzichè € 24,50
- Drenante 5D Depuradren sconto del 30% = € 13,90
- Drenante Metoddren Detoxine sconto del 30% = € 13,90
- Riducal grassi,drena,zuccheri € 24,00 1+1 in omaggio
- Euphralia collirio monodose € 6,00 1 conf. € 9,00 2 conf.
- Saugella dermoliquido 500 ml € 6,50
- Dermon bagno-doccia 400 ml € 6,00 1+1 in omaggio
- Aveeno bagno-doccia 500 ml € 6,90
- Keops deodorante roll-on conzezione doppuia € 6,90
- Keops deodorante spray fresco confezione doppia € 6,90
- Lichtena deodoranti e 6,90 1+1 in omaggio
- Lactoflorene flaconi,capsule,buste 1+1 in omaggio
- Bioscalin nutrishampoo sole € 9,90 1+1 in omaggio
- Aveeno detergente intimo quotidiano € 4,90
- Aveeno crema corpo idratante € 5,90
- Melatonina Diet 3 mg 60 cpr € 9,90 1+1 in omaggio
- Melatonina Diet forte 30 cpr € 9,50 1+1 in omaggio
- Babygella tutta la linea sconto del 40%
- Crema protettiva alla calendula Weleda € 7,90

Al via la raccolta porta a porta nel Municipio IX

Inizia la campagna di sensibilizzazione di Ama sul territorio

Un incontro tra Ama e cittadini durante la Campagna di informazione

MUNICIPIO IX - In molti quartieri del Municipio IX si stanno organizzando, con la collaborazione di Associazioni e Comitati di Quartiere, degli incontri di sensibilizzazione sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. I formatori di Ama stanno infatti spiegando come verrà effettuata la raccolta porta a porta a partire dai prossimi mesi. Un sistema che riguarderà tutti i 54 quartieri che compongono il Municipio per un'estensione complessiva di 183 chilometri quadrati. La soluzione prospettata dall'Ama prevede che tutti i cittadini del municipio vengano serviti dal sistema di raccolta differenziata, ma con modalità differenti in base alla tipologia di urbanizzazione dei loro quartieri. Per l'80% del territorio si opterà per il tipo di raccolta differenziata porta a porta tradizionale, con i vari bidoncini che potranno essere, a seconda dei casi, familiari o condominiali. Per il restante 20%, che riguarda le aree urbanisticamente più difficili e densamente popolate del municipio, si è invece prevista una raccolta differenziata di tipo stradale, con l'aggiunta del cassonetto marrone per l'umido e la campana per la raccolta del vetro, che torna ad essere distinta dalla plastica. "Come Municipio siamo orgogliosi di essere tra i primi a rientrare nel Piano di Ama – ha dichiarato il Consigliere Pdl, Massimiliano De Iuliis – Soprattutto dopo le contraddittorie notizie di nuove discariche sul nostro territorio". Il consigliere si riferisce alla vicenda di via Canestrini, nella quale sembrava dovesse sorgere una nuova discarica contro cui si era mobilitata la cittadinanza: "Manteniamo ancora alta l'attenzione nei confronti di questa situazione, con i cittadini mobilitati contro la richiesta di installazione di un sito per il compostaggio – seguita De Iuliis - In ogni caso l'Ama sta portando avanti un grande lavoro di comunicazione con i CdQ, le associazioni ed i cittadini per sensibilizzare e spiegare il nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta. Credo che questo sia l'unico mezzo che eviti l'apertura di nuove discariche". Urlo ha partecipato ad alcuni degli incontri organizzati da Ama, riscontrando la preparazione e la disponibilità dei formatori nel rispondere ad ogni sorta di domande poste dai cittadini. Ma il neo Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, pur ammettendo il valore di questi incontri, non cela alcune perplessità sulle tempistiche di attivazione: "Vediamo positivamente gli incontri di sensibilizzazione di Ama sulla raccolta differenziata, ma sono ancora dubbioso sull'attivazione del piano dopo le elezioni e non nel periodo precedente. Sembra essere stato uno spot pre-elettorale senza la reale volontà di portare a termine questo progetto – seguita Santoro - Quello su cui bisognerà vigilare è la reale possibilità che ha l'Ama di mettere in pratica la raccolta". Di diverso avviso il Consigliere De Iuliis, che non vede un progetto elettorale dietro i tempi del piano di raccolta differenziata: "La nuova amministrazione della città e del Municipio dovranno continuare questo processo nel nome della continuità e del buon governo. Questo passo va fatto nel minor tempo possibile anche in vista della chiusura di Malagrotta, per evitare alla nostra città nuove discariche". In ogni caso la valutazione positiva per questo tipo di campagna sembra essere generale, con il Movimento 5 Stelle che apprezza il lavoro fatto nei quartieri: "Abbiamo partecipato ai momenti di condivisione con la cittadinanza organizzati da Ama – racconta il neo Consigliere M5S al Municipio IX, Giuseppe Mannarà - Da molto tempo spingiamo per l'attivazione del sistema porta a porta anche sul nostro municipio in vista di arrivare al sistema rifiuti zero. Speriamo che il piano venga attuato". L'elemento del Piano che più ha lasciato scontenti cittadini e politica è però la percentuale di popolazione che non verrà servita dal porta a porta, ma dovrà accontentarsi della differenziata stradale. "Sulle percentuali di porta a porta bisognerebbe puntare al 100% - conclude Santoro – È però vero che il nostro municipio presenta delle zone con un tipo di urbanizzazione che rende difficile questo meccanismo. Nonostante questo si dovrà lavorare per il miglioramento delle percentuali". In linea con questa prospettiva anche il M5S che, in prospettiva, vede la possibilità di aumentare le zone servite dal porta a porta: "Se Ama non riesce ad estenderlo alla totalità della cittadinanza vedremo quali saranno le criticità riscontrate – conclude Mannarà - In un secondo momento ci sarà l'assoluto bisogno di ampliare il servizio". Urlo continuerà a seguire le varie fasi di questo nuovo sistema di raccolta, monitorandone il funzionamento e le eventuali criticità. La speranza è che al più presto si possa iniziare a differenziare realmente i rifiuti di un territorio che, se inserito nel sistema, farebbe realmente aumentare le percentuali di differenziata della nostra città.

Santoro: "La tempistica non convince, sembra uno spot pre-elettorale: adesso dobbiamo vigilare sulla messa in pratica"

De Iuliis: "Come Municipio siamo orgogliosi di essere tra i primi a rientrare nel Piano di Ama". Mannarà: "In un secondo momento ci sarà assoluto bisogno di ampliare il servizio"

Leonardo Mancini

Monte Stallonara: via ai lavori per le opere primarie

La ditta incaricata avrà 210 giorni a disposizione per completare i lavori dal momento in cui verrà validato il progetto esecutivo

MONTE STALLONARA - Iniziati i lavori a Monte Stallonara. Una buona notizia sembrerebbe giungere per tutti i residenti nel quartiere ed i futuri abitanti, da anni in balia di una situazione paradossale: non poter abitare i propri appartamenti – il riferimento è ad una parte di quelli completati – per la mancata realizzazione sul Piano di Zona delle opere di urbanizzazione primaria (fogne, strade e marciapiedi).

Isveur: "È stato consegnato dalla società Maccari il progetto esecutivo. I lavori sono in corso". Quarzo: "La notizia dell'inizio lavori a Monte Stallonara è una grande soddisfazione"

Dopo anni di lotte del comitato, audizioni e commissioni consiliari in Assemblea capitolina, delibere comunali e bandi per l'individuazione della ditta che si sarebbe dovuta occupare della realizzazione delle opere primarie, finalmente sembrerebbe che gli acquirenti degli appartamenti del Piano di Zona possano tirare un (parziale) sospiro di sollievo.

Scavi a Monte Stallonara per le opere di urbanizzazione primaria

Quindi dopo la gara e l'assegnazione dei lavori alla società Maccari Scavi da parte dell'Isveur il 21 gennaio, il 21 marzo 2013 è stato firmato il contratto ed il 4 aprile è avvenuta l'attivazione della progettazione esecutiva. Al momento in cui scriviamo manca ancora la firma al progetto esecutivo ma i lavori sembrerebbero già aver preso avvio. Queste le informazioni che ci sono state fornite da parte dell'Isveur (ente che si occupa delle opere a scomputo per conto del Consorzio Monte Stallonara) ed in particolare dal suo Ufficio Tecnico: "Nella prima settimana di aprile 2013 è stata avviata la progettazione esecutiva, con apposito verbale e consegna delle aree per l'avvio della cantierizzazione, la realizzazione dei rilievi, sondaggi ed altre opere propedeutiche per l'inizio dei lavori. Intorno alla seconda decade di maggio 2013 è stato consegnato dalla società Maccari il progetto esecutivo. I lavori sono attualmente in corso, in particolare si è proceduto con i movimenti terra per la realizzazione delle aree di cantiere e si sta procedendo agli iter successivi". 'Ciliegina sulla torta' di una situazione già complessa era stata poi la notizia della presenza nel sottosuolo del Piano di Zona di un'ex discarica abusiva risalente agli anni '80. L'Ufficio Tecnico ha tranquillizzato in merito alla situazione dichiarando che i terreni sono idonei alla realizzazione delle opere: "Sono state effettuate tutte le verifiche necessarie ed i controlli confermano la tipologia dei terreni come previsto nel progetto posto a base di gara".

Palma: "Voglio prima toccare con mano le opere: spesso, purtroppo, la realtà non coincide con il progetto iniziale. Parlo così forte dell'esperienza di altri Piani di Zona"

Dal momento della validazione del progetto esecutivo, partiranno i 210 giorni a disposizione della ditta Maccari Scavi per portare a completamento le opere. Questa, insomma, la situazione attuale nella zona.

"La notizia della partenza dei lavori a Monte Stallonara è una grande soddisfazione - ha dichiarato Giovanni Quarzo, Consigliere Pdl in Assemblea capitolina, che seguita - Come detto già in altre occasioni questa è la dimostrazione del fatto che quando commissioni consiliari, comitati di quartiere, associazioni di categoria degli operatori e cittadini insieme anche ai privati lavorano di concerto, ottengono dei risultati. L'inizio delle opere è il coronamento di un anno e mezzo di lavoro in cui tutti hanno dato il loro contributo per cercare di trovare delle soluzioni, per cercare di accelerare nei limiti del possibile e delle normative vigenti le pratiche e le procedure per realizzare queste opere che il quartiere aspettava da moltissimo tempo. È terminato il mio mandato come Presidente Commissione Lavori Pubblici in Comune, durante il quale mi sono dedicato moltissimo alla faccenda di Monte Stallonara. Il mio impegno continuerà come consigliere d'opposizione".

Veloccia: "Bisogna accendere i riflettori su questi territori; il tradimento è quello di non aver realizzato servizi e infrastrutture prima delle abitazioni"

Meno entusiasmo, nonostante non nasconda la soddisfazione per quello che sembra un primo passo verso la risoluzione del problema, è stato espresso da Marco Palma, Consigliere Pdl al Municipio XI, che ha dichiarato: "L'iter non è stato semplice neanche in altri casi dove i cittadini si sono trovati a dover fare i conti con traversie e disservizi: basti guardare, ad esempio, la situazione vissuta dagli abitanti del Piano di Zona B 39, a Ponte Galeria. Per Monte Stallonara, secondo il mio parere, nonostante tutte le buone intenzioni espresse dagli enti coinvolti, sarà necessario attendere la fine dei lavori. Voglio prima poter toccare con mano le opere per verificare che siano a norma, che rispettino tutti di standard e che i fondi per realizzarle siano disponibili. Spesso, infatti, purtroppo la realtà non coincide con il progetto iniziale. Parlo in questo modo forte dell'esperienza dei Piani di Zona precedenti. Mi chiedo: è possibile che non possano essere fatte per tempo prima le opere e poi i palazzi?".

Simile la posizione di Maurizio Veloccia, neo Presidente del Municipio XI, che di fronte alla soddisfazione per la notizia dell'inizio dei lavori esprime rammarico per il tempo trascorso e l'impegno a controllare che tutto si svolga correttamente: "Tutti coloro che vivono a Monte Stallonara ed i futuri abitanti del Piano di Zona stanno vivendo una situazione assolutamente emergenziale ed indegna. È del tutto evidente, per quanto concerne il Municipio, che ci impegneremo affinché si monitori lo stato di avanzamento e si incalzi anche il Comune di Roma perché i servizi primari, e poi anche quelli secondari, vengano garantiti. Bisogna accendere i riflettori verso questi territori; il tradimento che è stato fatto è quello di non aver assicurato che fossero realizzati servizi e infrastrutture contestualmente o prima delle abitazioni. Ci sono stati profondi ritardi imputabili a tutte le amministrazioni, sia a quella di centrodestra ma anche alla precedente di centrosinistra".

"Il fatto che siano partiti i lavori è sicuramente una nota positiva e ci auguriamo che la tempistica per la realizzazione del progetto sia rispettata – ha dichiarato Marco Campitelli, Responsabile de La Destra al Municipio XI - per far sì che i cittadini romani che hanno comprato un appartamento nel Piano di Zona possano effettivamente risiedervi e non pagare quindi le quote di un mutuo dovendo continuare a corrispondere un affitto altrove".

"Sono preoccupata per il cambio di vertice in Commissione Lavori Pubblici – ha dichiarato Monica Polidori, Presidente del CdQ Monte Stallonara – Mi auguro che la nuova Giunta si dedichi alla situazione e vigili sia sull'andamento delle operazioni, sia sull'approvazione rapida della delibera per i lavori del III e IV stralcio delle Opere di Urbanizzazione Primaria. Sono soddisfatta dell'inizio degli interventi e, nonostante manchi la validazione del progetto esecutivo, spero che i tempi vengano rispettati", ha concluso la Polidori.

Insomma sembra che da più parti l'attenzione rimanga alta perchè che tutto si svolga secondo i termini, oltre che nel minor tempo possibile.

Polidori (CdQ): "Sono preoccupata per il cambio di vertice in Commissione Lavori Pubblici: mi auguro che la nuova Giunta vigili sull'approvazione rapida della delibera per il III e IV stralcio delle Opere di Urbanizzazione Primaria"

In merito alle lungaggini che hanno caratterizzato l'indizione della gara, la sua conclusione e l'individuazione della ditta, ha commentato così l'Ufficio Tecnico dell'Isveur: "È bene specificare che a seguito dell'aggiudicazione di un appalto, si prevedono una serie di verifiche dei requisiti di partecipazione, delle varie documentazioni e certificazioni. Inoltre la norma prevede, in caso di aggiudicazione al migliore offerente, la verifica di congruità dell'offerta. È evidente che tutte queste fasi hanno tempi precisi".

Anna Paola Tortora

Passano le elezioni, restano le (troppe) affissioni

Tra plance stracariche e affissioni abusive si parla di decoro

MUNICIPIO VIII-IX - Nel 1982 due sociologi americani, Wilson e Kelling, hanno dimostrato la teoria delle "finestre rotte", secondo la quale il degrado urbano alimenta l'accumulo di ulteriore degrado. Gli esperimenti per confermare questa teoria sono stati portati a termine in ambiente controllato, ma sarebbe bastata l'osservazione di un qualsiasi quartiere romano in campagna elettorale. Camminando per le nostre strade ci si imbatte in plance elettorali stracolme e in affissioni abusive in totale spregio delle norme e del buon senso. Questo modo di fare campagna elettorale non solo mortifica il territorio che ci si offre di amministrare, ma svilisce e depotenzia il messaggio che i candidati lanciano con i loro manifesti. Ci hanno spiegato le difficoltà nel valutare l'ammontare dei danni causati da questo comportamento e nel sanzionarlo, nonostante esse siano definite dalle leggi nazionali e le forze politiche abbiano sottoscritto un Protocollo d'Intesa in cui si impegnano ad evitare "l'affissione dei materiali di propaganda elettorale al di fuori degli appositi spazi destinati – ricordando che - l'Amministrazione Comunale è tenuta, per legge, a provvedere alla defissione dei manifesti affissi fuori dagli spazi autorizzati – e ancora - le spese sostenute dal Comune per la rimozione del materiale abusivo sono a carico dell'esecutore materiale e del committente responsabile". Il nostro giornale ha ricevuto numerose segnalazioni di affissioni abusive che, per alcuni, sono l'unico ricordo di una campagna elettorale non certo da annali della politica. Abbiamo quindi ascoltato il parere degli esponenti politici municipali in merito alla vicenda: "È giusto lo sdegno per le affissioni abusive, elemento congiunturale legato alle elezioni – spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - Purtroppo trasversalmente agli schieramenti e alle culture politiche si continua a rovinare la città. Oltre al degrado che si genera, ponendo i manifesti su secchioni e cabine, si crea disagio anche a chi deve garantire i servizi: dobbiamo far capire anche all'ultimo dei candidati e dei seguaci che la città va trattata come bene comune sempre". Opera di sensibilizzazione, aggiungiamo noi, che i nostri quartieri avrebbero certamente gradito nel periodo pre-elettorale, evitando queste ultime affissioni. "Non ci sono state affissioni scorrette dei nostri candidati sul territorio – dichiara Andrea Baccarelli, Consigliere Pdl al Municipio VIII - cosa che invece è avvenuta in maniera sconsiderata da sinistra: mi chiedo come possano difendersi i candidati di Sel e di Rifondazione che hanno letteralmente coperto e imbrattato San Paolo e Garbatella. Mi auguro comunque che le trasgressioni siano perseguite". E la giustificazione viene da un'interpretazione diversa del fenomeno che arriva da quegli esponenti politici, cioè quelli accusati maggiormente di aver imbrattato strade, muri, ecc e per i quali abbiamo ricevuto numerose segnalazioni: "Credo che le affissioni abusive e sconsiderate siano un errore in cui rischia di cadere chi come noi non viene da un partito ma dall'attivismo sul territorio – spiega Amedeo Ciaccheri, indipendente neo eletto al Municipio VIII nelle liste di Sel – Comunque, nonostante in questa campagna ci sia stata una sovrapposizione di manifesti di tutte le forze politiche, ci siamo attivati per rimuovere le affissioni irregolari effettuate da parte nostra". Il problema non sono le sole affissioni secondo Luca Fontana, segretario del circolo Che Guevara: "Le forze politiche più piccole sono pronte a rispettare queste norme, se questo ha un senso anche fuori dalla campagna elettorale. Tolte le urne bisogna garantire a tutti spazi di comunicazione politica". Anche il sistema delle plance, secondo Fontana, avrebbe quindi favorito le affissioni abusive: "I bandoni sono stati spesso posizionati male – seguita - Sarebbe stato meglio installarli in spazi più frequentati. Bisogna anche considerare che con questo sistema vince chi può permettersi di ricoprire le plance ogni tre ore. In ogni caso abbiamo avuto l'accortezza di attaccare manifesti solo su muri già imbrattati". Da ciò che ci risulta non tutti si sentono di lodare quest'ultima 'accortezza' e comunque, nonostante le polemiche e le giustificazioni post-elezioni, rimangono sia il degrado che i bandoni elettorali. Sebbene ci sia una regolamentazione precisa sull'installazione, in nessun documento si specificano i tempi di rimozione delle plance, che rischiano di accompagnare i romani per i lunghi mesi estivi: "Chiederemo subito di rimuoverle – conclude Catarci - è ovvio che dopo le elezioni ci sia una fase di sbandamento, ma speriamo che su questo la nuova Roma sia in grado di lanciare un messaggio". Un approccio diverso e sicuramente nuovo quello del Movimento 5 Stelle che ha deciso di non utilizzare manifesti per la campagna elettorale, chiedendo di lasciare vuote le plance assegnategli. Purtroppo questi spazi non sono stati rispettati: "Abbiamo visto una selvaggia attività di affissioni abusive, anche sui nostri spazi, e ne abbiamo fatto filmati e fotografie – spiega il neo eletto consigliere 5 Stelle al Municipio VIII, Carlo Cafarotti - Al primo Consiglio chiederemo agli eletti di fare un gesto simbolico e tangibile per riparare all'indecoroso comportamento, andando personalmente a rimuovere le affissioni; così come chiederemo ai partiti dei non eletti di farsi carico delle spese di pulizia dei luoghi imbrattati, in un nuovo assetto mentale di rispetto totale del territorio". Anche nel Municipio IX gli esponenti M5S non hanno utilizzato gli spazi assegnati: "Abbiamo fatto delle video-denunce delle plance del Movimento occupate da altri candidati – spiega il neo eletto consigliere, Giuseppe Mannarà - Non condividiamo l'incoerenza della politica sul tema del decoro urbano: sempre pronti a schierarsi in difesa della città, dimenticando tutto in campagna elettorale. Queste affissioni sono indecenti anche a livello comunale, dato che non si riesce a punire chi contravviene". Critico sul sistema delle affissioni, il M5S pensa al superamento di questa tradizione: "Non condividiamo il senso delle plance – conclude Mannarà - Fino a quando non si cambierà questo modello noi non ci omologheremo". Dal centrodestra municipale viene posto un problema di legislazione che aggraverebbe il fenomeno dell'abusivismo: "Chi come me in questi giorni avesse voluto acquistare degli spazi pubblicitari, non ha potuto per una legge che ne vieta la compravendita nei 30 giorni precedenti alle elezioni – spiega Massimiliano de Iuliis, primo degli eletti al Municipio IX - Questa norma andrebbe rivista per tutelare il decoro. Comunque in questa campagna ho preferito far circolare il mio materiale elettorale personalmente. Ho stampato pochissimi manifesti, non credo di aver contribuito al degrado. Tutti avrebbero dovuto fare più attenzione. Parliamo di decoro ma se poi siamo i primi ad imbrattare, è difficile essere credibili". Anche secondo il neo Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, bisogna rivedere le norme delle affissioni: "Le richieste dei 5 Stelle sono più che legittime, sarebbe il caso che tutti i partiti, anche il mio, rivedano le norme per un'affissione non più privata ma centralizzata. In questo modo si garantiscono gli spazi, portando anche un notevole risparmio nella campagna elettorale, non dovendo ricoprire ogni tre ore tutte le plance". Non manca però la stoccata sulle affissioni del centrodestra che, per Santoro "dovrebbe chiedere scusa: nonostante l'accordo fra i partiti sulle norme non si è mantenuto il dovuto decoro. L'impiantistica è stata installata per tempo, quindi non capisco i motivi di queste affissioni abusive, spero che chi ha contravvenuto venga multato". Purtroppo nonostante tutte le affermazioni sul decoro e sull'importanza di una città più pulita, quello che questa campagna ci lascia sono ancora una volta tanto degrado e la speranza che non sia stato premiato chi, del decoro, ha fatto professione ma non mestiere.

Leonardo Mancini

Affissioni elettorali abusive a piazza Damiano Sauli a Garbatella

Catarci: "Far capire all'ultimo dei candidati che la città è bene comune sempre". Ciaccheri: "Il nostro è l'errore di chi non viene da un partito ma dall'attivismo sul territorio"

Baccarelli: "I candidati di Sel e Rifondazione hanno letteralmente coperto e imbrattato San Paolo e Garbatella"

Mannarà: "C'è incoerenza dei politici sul tema del decoro urbano: sempre pronti a schierarsi in difesa della città, dimenticano tutto in campagna elettorale"

Affissioni elettorali su via Cristoforo Colombo

Santoro: "Nonostante l'accordo fra i partiti non si è mantenuto il dovuto decoro". De Iuliis: "Se si parla di decoro e poi si imbratta è difficile rimanere credibili"

Cem: chiusura scongiurata, incerto resta il suo destino

Dopo l'annuncio di chiusura di maggio, sembra che l'attività del centro proseguirà, anche se ancora non è chiaro dove e come

PORTUENSE - Ancora incerto il destino del Cem (Centro di Educazione Motoria) sito nei locali della Cri (Croce Rossa Italiana) in via Ramazzini 31 (Municipio XII). Dopo l'annuncio di chiusura del mese scorso, vari sono stati gli interventi istituzionali volti a scongiurarne l'epilogo.

L'allarme era partito a maggio: in una comunicazione la Cri fissava al 31 del mese la data di cessazione di ogni attività. Di due differenti ordini i problemi: la mancanza di fondi ed una denuncia da parte della Regione verso la Cri, accusata di non possedere un'autorizzazione sanitaria necessaria per portare avanti il servizio.

Ma andiamo con ordine. La vicenda, per essere compresa, deve essere analizzata partendo da lontano. Abbiamo chiesto chiarimenti in merito al Presidente Provinciale della Croce Rossa Italiana, Flavio Ronzi. Il Cem fino al 2012 era una struttura sanitaria accreditata, i fondi erogati per la sua amministrazione però erano reputati dalla Cri insufficienti. In virtù di questo la gestione del Cem, a partire dal 1 gennaio 2013, sarebbe dovuta passare nelle mani della Asl: la Cri avrebbe continuato a fornire solo il personale e i locali, dunque sarebbe venuto meno il discorso dell'accreditamento. La Asl però non è mai subentrata e l'attività del Cem è andata avanti in assenza sia dell'accreditamento che dell'autorizzazione sanitaria, mai rilasciata alla Cri che ha sempre portato avanti il suo lavoro come struttura accreditata e per la quale, quindi, la verifica di tutti gli adempimenti era data per scontata.

Di fronte all'assenza di entrambi i documenti è scattata una denuncia nei confronti della Cri da parte della Regione. Questo, unito ad una mancanza di fondi denunciata da tempo, ha determinato la decisione di maggio scorso di chiudere il centro.

Dopo di ciò il 16 maggio, in seguito ad un incontro a cui hanno partecipato Asl, Regione Lazio, Cri e il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, è stata emessa una nota da parte di quest'ultimo nella quale veniva sospesa la chiusura del Cem: "Il Prefetto – si legge – prende atto dello stato di necessità dettato dalla complessa problematica, in considerazione del fatto che la paventata chiusura porterebbe ad un'interruzione della continuità assistenziale e di pubblico servizio in quanto non sono state acquisite disponibilità presso analoghe strutture in grado di ospitare i pazienti del Cem per le particolari condizioni fisiche e psichiche". Il verbale è stato recepito dalla Regione attraverso la Commissione Salute in una riunione del 17 maggio scorso.

La Regione e la Asl a questo punto sono invitati del Prefetto a rilasciare al più presto la suddetta autorizzazione; da parte sua la Cri si è detta disposta a continuare, previa produzione in tempi brevi del documento in questione. Nonostante questo, la Cri il 31 maggio ha emesso una nota nella quale si annuncia la progressiva cessazione delle attività del Cem a partire dal 15 giugno: proroghe, queste, che dall'esterno sembrano necessarie a fronteggiare una situazione che di fatto continua ad andare avanti in assenza di documenti ufficiali. Probabilmente la data in questione subirà ulteriori proroghe nell'attesa che quello che appare sempre di più un circolo vizioso venga sciolto. È sempre Ronzi a raccontarci che per ottenere l'autorizzazione alla Cri è stato chiesto un documento che attesti l'inizio delle attività (Scia) per importanti ed onerosi lavori strutturali sui reparti, indispensabili affinché il Cem risulti una struttura a norma. La Cri, da parte sua, si è detta disposta a cominciare i lavori ma prima chiede di poter avere rassicurazioni espresse mediante documenti ufficiali da parte di Regione e Asl sul fatto che il Cem non venga spostato dai locali in questione.

"Il Cem continuerà a prestare assistenza ai suoi pazienti. Il rischio chiusura non c'è più - dichiarava Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, in una nota successiva all'incontro con il Prefetto - La prosecuzione del servizio offerto dal Cem è assicurata e siamo orgogliosi di aver mantenuto una promessa".

L'iter burocratico, attualmente, procede anche se lentamente, ci dice Ronzi. "Se la Regione vuole che noi continuiamo ad erogare i servizi del Cem deve fornirci l'autorizzazione e riconoscere il rimborso delle spese. Sono comunque certo che la Regione Lazio manterrà le promesse che ha fatto pubblicamente".

"Durante l'audizione Commissione Salute alla quale abbiamo partecipato in rappresentanza delle 35 famiglie dei piccoli utenti degli ambulatori Cem-Cri – dichiarano Sonia di Lenarda e Maurizio di Giustili, Presidente e Vicepresidente del Comitato Genitori Ambulatori Cem-Cri – è stato assicurato il massimo impegno da parte delle Istituzioni interessate al fine di salvare il Centro Educazione Motoria. Sollevati da questa dichiarazione, rimane comunque l'incertezza sulla prosecuzione dei progetti riabilitativi sui nostri piccoli figli. Un'attesa sfibrante che logora e ci toglie serenità".

Sull'argomento è intervenuto anche Fabrizio Santori, Consigliere regionale per La Destra e membro della Commissione Salute: "La Commissione è stata voluta dal sottoscritto ed è stato richiesto un incontro a breve per concludere le questioni che sono rimaste aperte per non far rimanere questa una semplice audizione. L'attività del Cem deve continuare per l'importanza che esso ricopre. È necessario che il Presidente Zingaretti si assuma delle responsabilità in tempi brevi, non solo salvaguardando i servizi ma attraverso una regolarizzazione che dia stabilità e serenità a tutte le famiglie ed ai lavoratori".

L'impegno portato avanti in Commissione Salute, sostiene il Presidente della Commissione Politiche Sociali e Salute della Regione, Rodolfo Lena (Pd), ha portato alla salvaguardia di tutti gli utenti e gli operatori del Centro: "Il Cem non chiuderà. Resta sul campo l'inquadramento futuro della sua attività: se resterà in capo alla Croce Rossa o se verrà internalizzata; se tutte le attività continueranno ad essere svolte esclusivamente in via Ramazzini o se verranno in parte ospitate in un padiglione del vicino ospedale Forlanini. Questi temi sono attualmente oggetto di verifica di un apposito tavolo che si è costituito in Regione e che vedrà estremamente vigile la nostra Commissione, sulla base delle istanze raccolte".

Cristina Maltese, Presidente del Municipio XII, si è detta fiduciosa nell'operato del Presidente Zingaretti: "Il Governatore ha già avviato un percorso di risanamento e di buona politica. Ha affrontato la questione Sanità e servizi sociosanitari a viso aperto e valorizzando competenze che possano far uscire il Lazio da questi cinque anni di gestione drammatica".

"Il Cem è una struttura sanitaria e territoriale importantissima, un aiuto indispensabile per le famiglie che hanno quel tipo di disagio - dice Marco Giudici (La Destra), Consigliere Municipio XII - La Regione deve fare di tutto per garantire l'assistenza a queste famiglie. Confido nella collaborazione della Croce Rossa con il territorio e gli utenti che ogni giorno si rivolgono al servizio".

Insomma, difficile riuscire a prevedere quale sarà l'iter che seguirà tutta la faccenda. Per ora l'unica notizia che sembrerebbe certa è che il Cem non chiuderà. La speranza a questo punto è che tutti i passaggi necessari per determinare il futuro del centro in modo certo e definitivo siano condotti in fretta.

Anna Paola Tortora

Sede della Croce Rossa di via Ramazzini

Zingaretti: "Il Cem continuerà a prestare assistenza ai suoi pazienti. Il rischio chiusura non c'è più". Ronzi: "La Regione deve fornirci l'autorizzazione e riconoscere il rimborso delle spese"

Maltese: "Il Governatore ha già avviato un percorso di risanamento e di buona politica". Giudici: "La Regione deve fare di tutto per garantire l'assistenza a queste famiglie"

F. Santori: "Serve un'azione efficace in tempi brevi con risoluzioni definitive". Lena: "Il Cem non chiuderà. Resta sul campo l'inquadramento futuro della sua attività"

Cristina Maltese, eletta Presidente al Municipio XII

È del Pd l'unico presidente vincente al primo turno

Quali gli interventi per migliorare la mobilità sul territorio municipale?

Fondamentale sarà il potenziamento dei mezzi pubblici per rendere il traffico meno gravoso e i tempi di spostamento più sostenibili. Favorire lo sviluppo di piste ciclabili ed incentivare altri sistemi di locomozione all'interno di quartieri. Massimina è un quartiere isolato: qui si dovrà portare una stazione della ferrovia. A Bravetta le tempistiche d'ingresso ed uscita dal quartiere si aggirano intorno ai 30/40 minuti. Dovremo cercare soluzioni ricorrendo a competenze specifiche, potenziando il collegamento verso i luoghi di scambio con i mezzi pubblici negli orari di punta.

A Monteverde esistono due problemi: il parcheggio ed il trasporto pubblico. Ad ormai più di 10 anni dall'introduzione del prezioso tram 8 è necessario ridisegnare le linee dei servizi pubblici, ripensare la mobilità verso il Gianicolo, Trastevere e l'Eur. Punto dolente quello relativo alla stazione Quattro Venti, negli anni depotenziata. Nella zona di Porta Portese, dove troviamo l'asse della Portuense, è necessaria un'azione di recupero delle strade interne.

Due, sul fronte parcheggi, le questioni irrisolte: il Pup di via di Donna Olimpia e quello di Parco Ghetanaccio (Porta Portese). Su entrambi andranno fatte verifiche per non lasciare opere a metà e accelerare gli interventi quando questi sono rispettosi delle regole.

"Occorre ridisegnare le linee dei servizi pubblici, ripensare la mobilità verso il Gianicolo, Trastevere e l'Eur"

Come intende ampliare i servizi culturali e sociali offerti dal territorio?

Chiedendo più risorse: i fondi destinati al Municipio per le iniziative culturali negli ultimi anni sono stati insufficienti (tra i 9 e i 20mila euro). Incentiveremo le nuove realtà e le associazioni territoriali in modo che crescano e sosterremo quelle d'eccellenza. Potenzieremo l'attività già intrapresa: un connubio tra interventi socioculturali e culturali, incrociando l'esperienza delle associazioni con le scuole, alle quali negli anni sono state destinate risorse per laboratori musicali e teatrali, borse di studio, iniziative culturali fondamentali per la crescita dei ragazzi. Porteremo avanti progetti già esistenti e ci impegneremo a riportare per l'estate 2014 i Concerti nel Parco a Villa Pamphili.

Quali processi partecipativi intende attivare tra la cittadinanza e il Municipio?

La partecipazione è fondamentale per coltivare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Essa va di pari passo con l'ampliamento dei poteri del Municipio, un ente di prossimità senza risorse e competenze. È necessario quindi che venga completato il decentramento. Dobbiamo intervenire nel rapporto tra istituzioni e cittadini attraverso strumenti organizzati che garantiscano ai secondi una corretta rappresentatività e una partecipazione democratica al sistema, non solo quindi luoghi di discussione, ma occasioni dove vengano prese vere decisioni.

Nel periodo post-elettorale ci si trova a dover affrontare il problema di decoro causato dalle affissioni elettorali abusive, oltre che dagli impianti pubblicitari non regolari preesistenti. Quali gli interventi da mettere in campo?

Mi batterò per ripulire al meglio e prima possibile i nostri quartieri. Un soggetto che decide di fare l'amministratore deve dare per primo il buon esempio, tengo quindi a sottolineare che i miei manifesti sono stati collocati unicamente sulle plance e negli spazi deputati. Nel Consiglio municipale che presiedo siedono consiglieri di centrodestra che si sono resi responsabili di affissioni improprie. Considero questo un gesto di barbarie. Abbiamo segnalato all'Ufficio Decoro sia le scritte che i manifesti abusivi. Mi piacerebbe che i muri fossero ripuliti a spese di quei consiglieri che hanno attaccato lì i propri manifesti: rimuoverli, infatti, è un danno economico per la collettività, oltre che di decoro. Sul tema vigileremo, aumenteremo il controllo e creeremo una cabina di regia con il Sindaco. Sarò severa su questo punto lavorando con i Vigili e gli uffici competenti: infatti le multe per chi contravviene sono salate ma i condoni effettuati vanificano poi l'effetto sanzionatorio.

"La partecipazione è fondamentale per coltivare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni"

"Mi batterò per ripulire al meglio e prima possibile i nostri quartieri dalle affissioni elettorali abusive"

Si avvicina la data di chiusura definitiva della discarica di Malagrotta. Qualora venisse rispettata, quali le immediate misure di riqualificazione dell'area?

La zona è stata soffocata ed inquinata, non solo dalla discarica ma anche dalla raffineria e dall'inceneritore dei rifiuti ospedalieri. Si dovrà condurre un lavoro di risanamento ambientale su suolo, aria e acqua. Il monitoraggio c'è, ma intanto si deve pensare ad un lavoro di recupero dell'area industriale affinché la riqualificazione e la riconversione della raffineria possa avvenire con strutture sostenibili. Si deve infine trasformare Massimina, occuparci dei cittadini del quartiere, non in modo emergenziale ma nella vita quotidiana: aiutarli nel ricreare e ripensare un quadrante. La mobilità e gli spazi verdi devono avere la priorità per rendere l'area un posto vivibile.

Due le importanti delibere urbanistiche approvate (via di Brava e via del Pescaccio). Quale sarà l'azione di vigilanza ed i progetti per avvicinare i quartieri all'istituzione?

I due interventi sono strumenti urbanistici molto diversi, situazioni che richiedono però lo stesso grado d'attenzione. Via di Brava, ad esempio, ha un problema di mobilità che andrà ridisegnata. Vigileremo affinché tutto avvenga nel rispetto delle regole, che le opere vengano accompagnate da servizi e che essi vengano realizzati prima delle cubature. Nella zona, infine, si dovrà provvedere ad una dislocazione di servizi frontali dove nasceranno unità decentrate, oltre a sviluppare la linea telematica. Il controllo del rispetto delle normative urbanistiche e dei processi di realizzazione di queste opere devono infatti tener conto dell'insieme delle realtà dove vengono realizzate.

Anna Paola Tortora

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

KRAFTWERK – TRANS-EUROPE EXPRESS

Tutto è già stato scritto e composto. Spesso è questa la sensazione che accompagna ogni nuovo ascolto degli ultimi dieci-quindici anni: la musica del XXI secolo, almeno quella che ha avuto la capacità, la fortuna o grandi investimenti economici dietro di sé per arrivare al grande pubblico, è da diverso tempo povera di innovazioni, di ricerca stilistica e spesso anche di una pur minima sensibilità artistica capace di rinnovare e reinventare il mondo musicale e di portare una ventata d'aria fresca in quello che sembra essere, nella migliore delle ipotesi, un panorama cristallizzato nella sua immobilità. Bisogna capire se non è rimasto più niente da dire, se tutto è già stato sviscerato, o se mancano la voglia e la capacità di costruire nuovi linguaggi musicali, talmente potenti da entrare con forza nell'immaginario e nel vivere quotidiano, e di innovare la musica. In questo senso, I Kraftwerk sono il gruppo più innovativo di tutti i tempi: pianificandolo con estrema consapevolezza e perizia, sono riusciti nel loro progetto di creazione di una nuova musica popolare attingendo a piene mani dalla sperimentazione delle avanguardie novecentesche, unendole alla tradizione pop e creando una musica nuova capace di parlare indistintamente a tutte le culture musicali e a tutti i popoli. Senza di loro non sarebbero mai esistite la new wave, la disco, l'hip-hop e la techno, o almeno non avrebbero avuto molti dei loro tratti distintivi. Con "Trans-Europe Express" il gruppo di Dusseldorf raggiunge la massima espressione di questo percorso artistico, anticipando decine di gruppi e di stili, che come loro faranno la storia della musica. Da tenere sul comò, vicino alla Bibbia.

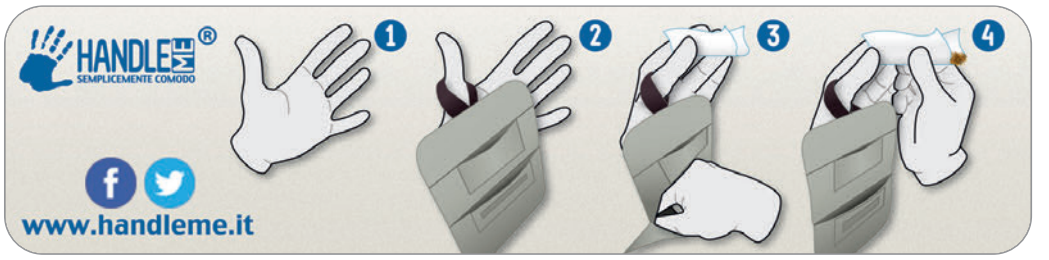
ANDREA APPINO – IL TESTAMENTO

Esistono album che folgorano fin dal primo ascolto, che entrano dentro l'anima e lì restano. La storia della musica è piena di queste perle, disseminate in tutti i generi e le epoche. Più difficile è trovare perle che nascano spontaneamente, senza un percorso dietro che sia fatto di crescita stilistica e di sincera ricerca artistica. L'esordio da solista di Andrea Appino si trova a metà strada tra l'epifania e il percorso di ricerca studiato e definito. Cantante ed autore dei testi degli Zen Circus, band che da metà degli anni Novanta ha cominciato (lentamente ma inesorabilmente) ad entrare di diritto nella storia della musica indipendente del nostro Paese, Andrea Appino crea con "Il Testamento" un piccolo gioiello, capace di muoversi con facilità e senza forzature tra atmosfere cantautorali e energia rock. Grazie al supporto di Giulio "Ragno" Favero (bassista de Il Teatro Degli Orrori) nella composizione, Appino non riproduce una sterile copia dei suoi lavori con gli Zen Circus, ma un album molto personale, estremamente diverso nei toni e nelle sonorità dalle opere della sua band di sempre, che coniuga la necessità espressiva, l'epifania dell'ispirazione, con la consapevolezza di voler cercare e proporre qualcosa di nuovo al pubblico. Lungo l'album si ritrova forte il tema della famiglia, che il cantante pisano tocca in praticamente tutte le canzoni di questo lavoro, analizzando nella loro tragica dignità e lungo l'incedere drammatico della loro quotidianità le vite dei personaggi che popolano il suo esordio solista. Le sonorità sono composte dalle influenze più varie, dagli Smashing Pumpkins ai Nine Inch Nails, passando per Bob Dylan. Esistono album che folgorano fin dal primo ascolto: "Il Testamento" è tra questi.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto



UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO · DI ELIA KAZAN · (USA 1951)

SCENEGGIATURA: TENNESSEE WILLIAMS
INTERPRETI: VIVIEN LEIGH, MARLON BRANDO, KIM HUNTER, KARL MALDEN, RUDY BOND, NICK DENNIS, PEG HILIAS, WRIGHT KING, RICHARD GARRICK

Il tipico caso in cui la recensione diventa recinzione e costruisce un perimetro di parole troppo piccolo per riuscire a spiegare la portata storica di una pellicola che è divenuta simbolo di un'epoca. Un uomo e una donna brillano di luce intensa in una storia impressa nella memoria collettiva. Quell'uomo è Marlon Brando: statuario, aggressivo, rude, magnetico, possente negli sguardi e nei gesti. La sua figura pulsa energia e passione, trasmettendo nello spettatore un irresistibile impulso alla vitalità. Quella donna, invece, è Vivien Leigh: la sua interpretazione, che le valse il conferimento dell'Oscar come miglior attrice, racconta il disagio di una figura esclusa da una società tendente in cui il diverso è condannato all'emarginazione e all'allontanamento.

LA GRANDE BELLEZZA · (ITA/FRA 2013)

DI PAOLO SORRENTINO

SCENEGGIATURA: PAOLO SORRENTINO, UMBERTO CONTARELLO
INTERPRETI: TONI SERVILLO, CARLO VERDONE, SABRINA FERILLI, CARLO BUCCIROSSO, IAIA FORTE, PAMELA VILLORESI, GALATEA RANZI, GIOVANNA VIGNOLA, GIUSI MERLI, LUCA MARINELLI, SERENA GRANDI, GIORGIO PASOTTI, MASSIMO POPOLIZIO, ISABELLA FERRARI, ROBERTO HERLITZKA

Grande bellezza, eterna memoria, struggente malinconia, sublime poesia, in una parola: Roma. Paolo Sorrentino omaggia la Capitale contemplandola come una dea sul cui corpo le geometriche inquadrature e gli incantevoli giochi di luce risaltano la scultorea sensualità. Come conturbante modella, la Città Eterna si apre e si mostra misteriosa e ineffabile, rendendosi desiderio inappagato per una generazione di intellettuali (o sedicenti tali) che cercano, inutilmente, di conquistarla. Sullo schermo scorre una carrellata di irriducibili dandy fuori tempo, prestigiatori di idee inconcludenti, artisti senza talento paladini dell'after hour, emblemi di una società decadente votata all'autodistruzione. L'assenza di spiritualità chiude le porte della Capitale: il culto dell'apparenza e dell'aperitivo in terrazzo costringe inevitabilmente alla resa. Il ritorno al piccolo paese, a quella dimensione intima e genuina, abbandonata per l'estetico gusto della vanità, diventa dunque una scelta obbligata per chi cerca la redenzione dall'infima bassezza.

IL GRANDE GATSBY · (AUSTRALIA/USA 2013)

DI BUZ LUHRMANN

SCENEGGIATURA: BUZ LUHRMANN, CRAIG PEARCE
INTERPRETI: LEONARDO DICAPRIO, TOBEY MAGUIRE, CAREY MULLIGAN, JOEL EDGERTON, ISLA FISHER, JASON CLARKE, ELIZABETH DEBICKI, CALLAN MCAULIFFE, ADELAIDE CLEMENS, AMITABH BACHCHAN, JACK THOMPSON

Velocità, amore e frenesia. Un sontuoso Di Caprio veste i panni dell'enigmatico Gatsby, miliardario estetico, magnetico e futurista. Poker servito per il romanzo di Francis Scott Fitzgerald: dopo le trasposizioni cinematografiche del 1926, del 1949 e 1974, Baz Luhrman proietta nel 3d la fortunata opera letteraria. La terza dimensione esalta il misterioso fragore dell'inimitabile vita di un miliardario inquieto ed irrequieto che nasconde dietro un'esistenza sontuosa inconfessabili segreti. Le sopracciglia di Di Caprio, prodigio di espressività concentrata in pochi centimetri, faticano a contenere il dolore provato per un amore che logora l'anima ogniqualvolta sfuma lontano nella nebbia dei ricordi. L'innocente bellezza di Carey Mulligan attrae magneticamente lo spettatore provocando aneliti di purezza e desiderio. Il suo portamento, grazioso e leggiadro, rendono il suo personaggio così credibile da farla somigliare ad un gioiello rubato a quegli anni irripetibili.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedìe il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/07/13
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

STANLEY KUBRICK + CUBO DI RUBIK = STANLEY RUBIK

Avete presente il cubo di Rubik, tornato alla ribalta qualche anno fa grazie al film "La ricerca della felicità"? In quel film c'era una scena in cui Will Smith, per guadagnarsi il rispetto di alcuni uomini d'affari di Wall Street, risolve il celebre puzzle a cubo in pochissimi secondi. L'oggetto in questione fu inventato dal professore di architettura e scultore ungherese Ernő Rubik nel 1974 e, ad oggi, è considerato il giocattolo più venduto della storia, con circa 300 milioni di pezzi venduti, considerando anche le imitazioni.

Nel 2011 tre ragazzi romani, incontrandosi sul posto di lavoro e scoprendo di condividere la passione per la musica elettronica e uno spiccato gusto nello sperimentare, decidono di creare questo progetto musicale con il nome risultato dell'unione di Stanley Kubrick e Ernő Rubik. Oggi, a distanza di due anni, hanno pubblicato il loro primo EP: "lapubblicaquiete". Composto da tre brani, "Abuso", "Pornografia" e "Vademecum", il disco è un buon prodotto di elettro-rock che parte dalla scuola inglese per giungere fino ai nostrani Subsonica. Sono loro stessi a spiegare abilmente il genere musicale che propongono: "L'elettronica è il fondamentale elemento dei brani, permette loro di viaggiare con naturalezza dal più sperimentale post rock, ad accattivanti riff electro-pop, deviando nuovamente nei più graffianti ed acidi suoni industriali". E ancora: "La prerogativa degli Stanley Rubik è appunto la versatilità e la leggerezza dei ruoli e dei suoni che portano con sé, il tutto racchiuso all'interno di un meccanismo ben più complesso, che nasconde nei testi e nelle tematiche, argomenti che riguardano tutti da molto vicino".

In effetti l'idea di richiamare il cubo di Rubik è accattivante, quasi a voler rendere in musica l'effetto visivo che provoca il giocattolo cubico. L'idea, comunque, è che i quattro abbiano

tutte le carte in regola per inserirsi perfettamente nel contesto dell'indie romano e nazionale, con testi e argomentazioni tipiche dei giovani (trentenni). Ad esempio il pezzo "Pornografia" ricorda il brano del Management del dolore post operatorio intitolato "Sei tutto il porno di cui ho bisogno". Quindi piaceranno a molti, e poi, come al solito, dovranno trovare un modo per essere ancora più originali. Il fatto è che di per sé la musica è buona, ma l'italiano è veramente una lingua complicata, poco musicale. Loro fanno il possibile e i pezzi sono orecchiabili e originali al punto giusto. Sicuramente da ascoltare perché sanno il fatto loro. Se volete saperne di più visitate il loro sito ufficiale www.stanleyrubik.com o aggiungeteli su facebook!

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UN'E-MAIL A MARCO.CASCIANI@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

LE OPPORTUNITÀ SONO GIOVANI

Affrontare l'estate romana è un'impresa ardua, il calendario resta sempre ricco di eventi che mirano a catturare interessi di ogni tipo. Tuttavia c'è chi ambisce a creare nuovi spazi da destinare al teatro nell'estate che, a dispetto del clima, diventa sempre più calda per l'arte.

Nuove Opportunità per la Scena, in programma dal 18 al 23 giugno, rappresenta uno di questi spazi. Nato dall'incontro tra la giovanissima struttura di produzione e formazione Nogu Teatro, le riviste 'Teatro e Critica e perlascena' e il Teatro Antigone, inaugura la sua prima edizione con lo scopo preciso di dare luogo, mezzi e voce alle giovani compagnie romane, mettendo a disposizione tre residenze teatrali diverse (iniziate il 29 aprile e che si concluderanno il 16 giugno), portando gli spettacoli in giro per la città, coinvolgendo studenti e appassionati nel lavoro scenico e nella discussione attorno al teatro e, ovviamente, offrendo un fitto calendario di rappresentazioni presso il Teatro Antigone.

Le tre residenze hanno consentito e consentiranno a compagnie che non ne abbiano la possibilità di usufruire gratuitamente di una sala prove per nove ore settimanali per lavorare alla messa in scena di propri lavori inediti (NOpS Lodge), di scritture drammaturgiche di giovani autori selezionate dalla rivista perlascena, che si occupa proprio della pubblicazione di nuovi testi di scrittori italiani (NOpS Blend) e per consentire a 12 studenti dell'Università "La Sapienza" di creare e definire la regia di 12 monologhi di autori contemporanei secondo le modalità espressive su cui Nogu concentra il proprio lavoro, facendo in modo che ogni giovane elabori una propria messa in scena. Gli spettacoli costruiti durante questo lavoro teatrale intensivo verranno messi in scena al teatro Antigone nelle sei serate di programmazione previste e degli estratti di 10 minuti verranno rappresentati in punti diversi della città (NOpS Out), in "luoghi non convenzionali". L'obiettivo di fondo è favorire l'espressione di nuovi potenziali artistici, offrendo ai giovani drammaturghi, attori e registi la possibilità di confrontarsi direttamente con il lavoro teatrale, dalla creazione alla messa in scena, portandolo anche in luoghi non destinati alle rappresentazioni ma giovanili per eccellenza ¬– pub, vinerie, caffè letterari – Per citare alcuni locali coinvolti la Locanda Atlantide, Lettere Caffè, L'asino che vola. Per tre giorni, dalle 18, anche questi locali diventeranno luoghi teatrali, ospitando appunto delle brevi rappresentazioni e due incontri teorici (NOpS Track) coordinati dai responsabili delle riviste che collaborano all'organizzazione del festival per discutere dello stato attuale del teatro italiano, coinvolgendo professionisti e lavorando all'elaborazione di proposte concrete (per il calendario completo rinviamo ai link riportati nelle info).

Le ambizioni sono chiare, gli obiettivi concreti, lo spirito da cui muove questo nuovo appuntamento dell'estate romana è giovane dall'inizio alla fine, che speriamo si spinga ben oltre la stagione calda.

NOpS – Nuove Opportunità per la Scena
18-23 giugno - Teatro Antigone
Via Amerigo Vespucci 42 (Testaccio)
www.interneteatro.it/noguteatro - **www.teatroantigone.it**
www.facebook.com/nogu.teatro

a cura di Ilaria Campodonico

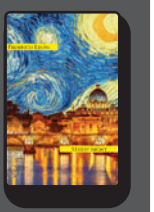
TRA LE RIGHE

QUEL TRENO PER BAGHDAD

A CURA DI
STEFANO MALATESTA
NERI POZZA
2013
16.50 EURO

Nell'epoca dell'alta velocità, delle navi-città e degli aerei low cost, la letteratura rischia di perdere l'ispirazione, sembra dover imparare a fare a meno di un tema e non avere il tempo di applicare l'immaginazione all'avventura, alla realtà di un lungo viaggio e al piacere che ne deriva. Il solo luogo adatto a simili esercitazioni è stato a lungo quel piccolo spazio sopra i binari dove accadeva quasi tutto, laddove l'avventura si mischiava alla casualità, secondo regole del buon viaggiare divertenti, spiritose, drammatiche e oscure. Luoghi di storie e incontri, in un tempo dilatato che sembra destinato a scomparire. Una volta gli autori del rècit de voyage erano persone afflitte dalla sindrome del lontano, scrittori in viaggio che per rendere più eccitanti i loro romanzi e i loro sogni salivano su treni carichi di bauli al seguito, o con uno zaino e un taccuino, su carrozze di seconda classe, vagoni merci, per raccontare stazioni, arrivi e partenze, mischiandoli ai passaggi, alle atmosfere, agli amori, alle fughe, ai paesaggi. Stefano Malatesta, amante di viaggi e libri leggendari, torna con una grande raccolta di racconti e con nuovi compagni di viaggio: Giuseppe Cederna, Maurizio Tosi, Matteo Pennacchi, Diego Planeta, Stenio Solinas, Francesco Alliata, Boris Biancheri, Mario Fales.

STARRY NIGHT



FEDERICO LEONI
EDIZIONI ENSEMBLE
2013
15 EURO

Sembra che alle volte sia quello che manca a riempire di senso le cose. Usare la luce per descrivere il buio, come sulla copertina di "Starry night" che ricorda i cieli di Van Gogh. Quella di Federico Leoni – trentaquattro anni, giornalista e scrittore – è un'indagine sul vuoto, in luoghi dove non esiste più spazio tanto sono pieni. Sulle sensazioni che non durano per sempre, ma che è già un sollievo sapere che sono state lì. Sulla scrittura come esercizio di educazione al destino. In età moderna, la massima concentrazione urbana è spesso solitudine, che sia obbligata o immaginata. Il cittadino sfila tra palazzi, viali, alberi, macchine. Non fa che montare e smontare il mondo alla ricerca di una visione a cui appartenere meglio, come un oggetto che vuole la sua custodia vuota. Così la trama urbana produce un intreccio senza fine. Filippo, Greta e Sergio – dentro storie di amore e amicizia, di droga e gioventù, di urla e violenza, di feste private, ville e fuoriserie – sono inquadrati sullo sfondo di Roma Nord, un luogo geografico ben preciso della Capitale. Uno scenario che apparentemente si ripete uguale a se stesso, già immortalato da ascisse e ordinate reali e invisibili, ma che corre senza soluzione di continuità. Materia, gente, pensieri, insegne, rumori, contrazioni, combustioni. Muri, soffitti, fumo.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e OS21 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL SINCERT CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 n. 0815143 AXSOA Società per Azioni

Eur Spa: "I lavori per il Luneur possono iniziare"

Fissata al 10 giugno la data per l'inizio della bonifica del parco

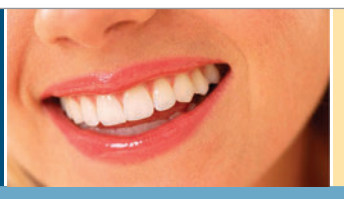
L'entrata del Luneur tra via delle Tre Fontane e viale dell'Artigianato

EUR - L'ultimo aggiornamento sul Luneur, chiuso ormai da cinque anni, anticipava una data quasi certa per l'inizio dei lavori di bonifica, previsto per fine maggio-inizio giugno. Al momento in cui scriviamo i lavori non sono ancora partiti ed il Parco appare agli occhi dell'avventore come un gran cumulo di erbacce e strutture ormai degradate. Abbiamo così chiesto nuovamente al Presidente di Eur Spa, Pierluigi Borghini, quali novità ci fossero in merito. Da lui, solo rassicurazioni: "Come già detto nell'ultima intervista, esisteva un contenzioso tra noi e Luneur Park per la valutazione dei costi di bonifica dell'area. Su loro richiesta, quindi, è stato incaricato dal Tribunale di Roma un CTU, ovvero un consulente tecnico che, insieme a due consulenti di parte, uno nominato da noi e l'altro da Luneur Park, ha provveduto a fare tutta una serie di verifiche sia documentali che sul posto". E durante la nostra intervista Borghini fissa una nuova data certa: "Naturalmente, fino a quando i consulenti hanno dovuto operare per tal scopo, i lavori non sono potuti iniziare, ma potranno partire dal 10 giugno. Ho già parlato con il Dott. Abete che mi ha detto di aver preso atto di tale data e quindi, appena possibile, i lavori avranno inizio, anche perché sono stati già stipulati i contratti con la società che dovrà eseguirli. Dopodiché ci vorranno 8 mesi per il loro completamento, quindi resta valida l'indicazione per l'apertura del Parco prevedibile per aprile 2014". Il contenzioso di cui parla il Presidente, lo ricordiamo, è nato da Cinecittà Entertainment, la quale sostiene che il costo di bonifica dell'area non è di 800mila euro come fissato dal bando di gara ma molto più consistente, ben 15 milioni e 200mila euro. Una querelle affidata, appunto, al Tribunale di Roma che, a detta del Presidente di Eur, non avrebbe compromesso la data di inizio dei lavori che, come annunciato da Borghini stesso, sarebbero potuti iniziare in una data specifica. Diciamo, dunque, che da adesso in poi non ci sono più scuse, visto che è stato dato un via libera. Ma secondo Saverio Pedrazzini, portavoce degli ex operatori del Parco, "i lavori non possono iniziare, dentro ci sono ancora le attrazioni. Il parco non è libero e in più c'è un contenzioso aperto, quindi ancora non si sa chi ha ragione o torto. Cinecittà cosa fa, anticipa i soldi?". Pedrazzini, che era già in attesa del responso di tre esposti fatti, alla Procura della Repubblica, all'Autorità per i contratti pubblici e alla Corte dei Conti, proprio in quest'ultima sede istituzionale ha trovato un muro davanti a sé: "La Corte dei Conti aveva archiviato il mio esposto – per l'ipotesi di danno erariale per la mancata applicazione di quanto espresso nel contratto di locazione, ndr - e, durante un'audizione del 10 maggio, mi sono sentito dire che non erano tenuti a darmi in quanto persona non interessata ai fatti. Come si fa a dire questo? Io, e gli altri sub conduttori, siamo stati riconosciuti da una sentenza del Tar. Io sono un cittadino e mi confronto con la legge, è un mio diritto essere informato dei fatti. Mi è stato detto che il Parco era occupato. Il Luneur è stato consegnato e Cinecittà non ha sollevato alcun problema, se pretendeva il Parco libero, con il contratto alla mano, non avrebbe dovuto accettare la consegna. Nel momento in cui l'ha fatto sono scattati gli elementi del contratto e l'articolo 6 dice che entro 120 giorni avrebbe dovuto perfezionare le operazioni di riqualificazione, dopodiché sarebbero state applicate le penali. E su questo la Corte dei Conti ha detto che non è tenuta a darmi risposte". Il panorama descritto da Pedrazzini getta ulteriori ombre sulla complicata situazione del Luneur, che è sempre più fitta sia di questioni tecniche che riguardano la possibilità che il parco dei divertimenti risplenda di nuova vita, sia burocratiche, legali ed amministrative. Oggi, con il cambio di amministrazione al Municipio IX, la cui presidenza è stata affidata ad Andrea Santoro (Pd), si spera in un nuovo approccio alla problematica. Il neo Presidente ha deciso di convocare "già dai primi giorni di Giunta un tavolo tecnico per fare chiarezza sulla situazione, vedere il progetto e verificare sia le responsabilità che le tempistiche relative alla riapertura del Luneur". Certo è che se l'inizio dei lavori annunciato procedesse come detto da Eur Spa, sarebbe già un passo avanti, anche se la situazione, per tutto quello che vi abbiamo raccontato nel tempo, non sarebbe tra le più rosee. Vi terremo aggiornati.

Serena Savelli

> ***Borghini: "I lavori potranno partire dal 10 giugno". Pedrazzini: "I lavori non possono iniziare, il parco non è libero. In più c'è un contenzioso aperto"***

> ***Santoro: "Convocheremo già dai primi giorni di Giunta un tavolo tecnico per fare chiarezza sulla situazione"***

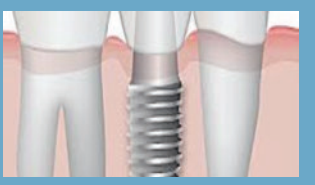


Vuoi essere sicuro di te?
Rendi sicuro il tuo sorriso!

Studio di chirurgia implantare Dr. Piero Tolone

Sistema implantare che permette di recuperare la funzionalità della bocca ***anche in un solo giorno*** con impianti a carico immediato!

PRENOTA SUBITO LA TUA
VISITA GRATUITA!
(non si effettuano preventivi telefonici)



ALTRE ATTIVITÀ SPECIALISTICHE

- **Odontoiatria generale e conservativa**
- **Odontoiatria estetica**
  faccette - corone estetiche - sbiancamento
- **Ortodonzia**
  fissa - mobile - intercettiva
  odontoiatria infantile - invisalign
- **Posturologia-Gnatologia**
  analisi posturale - barodometrico
- **Elettromiografia di superficie**
  distrurbi dell'ATM
- **Implantoprotesi estetica**
- **Protesi**
  fissa - mobile - scheletrato senza ganci
- **Parodontologia**
  Cura parodontale con laser - biostimolazione tessuti parodontali
- **Kinesiologia odontoiatrica**
- **Medicina estetica**

STUDIO DENTISTICO - DOTT. PIERO TOLONE
Via Lorenzo Bonincontri, 30 - 00147 Roma - Tel. 065110935 - fax 065110935
www.studiodentisticotolone.it - e-mail: pierotolone@tiscali.it

Afgani: tra probabili spostamenti e misteriosi bandi

A Tor Marancia nessuna novità, a Tor Carbone qualcosa si muove

TOR MARANCIA-TOR CARBONE – Nessuna novità ufficiale per i transitanti afgani che, ad oggi, restano ancora nella ormai arcinota tensostruttura all'interno del San Michele. Per il momento lo spostamento annunciato nei mesi precedenti non ha ancora avuto luogo, nonostante la sistemazione a Tor Marancia sia sempre stata interpretata dalle istituzioni come temporanea ed a carattere emergenziale.

Baccarelli: "Qualsiasi location individuata dovrà essere preventivamente condivisa con il territorio, con i comitati e con i cittadini"

Come già avevamo reso noto un paio di mesi fa, siamo andati a scavare nella vicenda, cercando di ricostruire un mosaico di dichiarazioni ed indizi che ci hanno finalmente portato a qualcosa che va oltre la supposizione giornalistica e che, oggi, possiamo annunciare come ufficiosa certezza. Ci eravamo lasciati su quel misterioso bando di gara indetto per l'assegnazione di uno stabile a Tor Carbone, per la precisione l'ex succursale dell'Istituto alberghiero nei pressi del Dazio. Un bando che aveva, anzitutto, il civico dell'immobile sbagliato – 118 invece che 218, ed il renderlo noto non è una questione di puntigliosità ma di verifica di una certa chiarezza e precisione che un bando di gara pubblico dovrebbe avere – la cui destinazione era votata all'accoglienza di "cittadini immigrati, rifugiati politici, richiedenti asilo, minori non accompagnati o in alternativa qualsiasi attività di natura sociale" come lo stesso avviso riportava a chiare lettere. Oggi questo bando si chiude con una classifica provvisoria – bisognerà infatti attendere il 30 giugno perché Roma Capitale consegni l'immobile al vincitore – con il podio conquistato dal Consorzio Cooperative Casa della Solidarietà. Con questo nome possiamo dire di aver fatto centro, in quanto il consorzio era già noto sul territorio per aver collaborato con il Municipio VIII al trasferimento nei centri di accoglienza dei rifugiati afgani quando "dimoravano" ancora all'Air Terminal Ostiense. Proprio la stessa comunità – lo ricordiamo – che oggi transita nel centro di accoglienza temporanea del San Michele. Dunque è facile dire, a questo punto, che il misterioso edificio destinato ad ospitare i rifugiati afgani, di cui le istituzioni hanno sempre parlato a denti stretti, è proprio l'ex scuola di Tor Carbone. Nonostante ciò, fino a quando lo stabile non verrà consegnato e destinato allo scopo, la notizia non è ancora ufficiale. Entrambe le parti politiche del Municipio VIII, infatti, parlano della situazione senza confermare e sconfessare nulla. Andrea Baccarelli, Consigliere Pdl, racconta come "la campagna elettorale abbia rallentato un po' il discorso degli afgani, che resta per me una priorità, come anche quella di individuare una location idonea condivisa da tutti, soprattutto comitati e cittadini del quartiere che saranno chiamati a convivere con il nuovo insediamento. Nessuna decisione può essere calata dall'alto", ha concluso Baccarelli. Gli stessi cittadini – sia di Tor Marancia che di Tor Carbone – che si stanno chiedendo dove verranno dislocati i rifugiati afgani e che da mesi sono in attesa di conferme. Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII, ci dà qualche elemento in più per farci capire che le nostre supposizioni sono fondate: "Daremo impulso immediato alla riqualificazione di quell'edificio individuato e predisposto per il trasferimento degli afgani". Dunque il Presidente ci parla di uno stabile già destinato a tale funzione e continua dicendo che "lo spostamento pare avere tempi biblici, visto che era sbagliato il bando di gara per l'assegnazione dell'edificio e che lo stesso ha subito un tentativo di occupazione", elementi propri della scuola di Tor Carbone. Le tempistiche, comunque, non sono certe, visto che "lo stabile dovrà essere messo in sicurezza. La nuova location, comunque, consentirà un potenziamento del servizio", ha concluso il Presidente.

L'ex istituto alberghiero di Tor Carbone, destinato all'accoglienza di immigrati, di rifugiati politici o ad altre attività di natura sociale

Catarci: "Daremo impulso immediato alla riqualificazione di quell'edificio individuato e predisposto per il trasferimento degli afgani"

È certo che delle mura e un tetto possano offrire indubbiamente condizioni di vita migliori rispetto a ciò che si può fare dentro un tendone. Tutto sta, ora, nell'attendere la fine del mese per vedere se, effettivamente, le operazioni di spostamento degli afgani avranno luogo in quella sede e come, dapprima, procederanno le operazioni di messa in sicurezza dell'edificio.

Serena Savelli

Cavalli e Giovannoni, uniti, rilanciano Tormarancio

Presidente e Vice attendono risposte al problema campo

TOR MARANCIA - Ottenuto l'accesso al campionato di Promozione, il Tormarancio si prepara ad affrontare la prossima stagione con rinnovate ambizioni ed una grande incognita da risolvere in tempi stretti. Con il salto di categoria la formazione nero amaranto sarà infatti costretta a cambiare casa: il campo del "Fiorini" non è infatti omologabile per la Promozione ed il solo impianto presente nel quartiere che potrebbe ricevere il placet della Lega è l'Omi, storico terreno calcato in passato da campioni come Agostino Di Bartolomei ed Helenio Herrera, ed oggi gestito dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Ardappio. Se il Tormarancio non riuscisse ad averlo in gestione per il prossimo anno, il Presidente Roberto Cavalli sarebbe costretto a far disputare tutto il campionato in un'altra area della città.

Nelle sue parole si può leggere l'orgoglio di chi si è gravato sulle spalle il peso del nome di una squadra simbolo e vanto di uno storico quartiere: "Da quando sono alla guida della Società ho assistito al balzo dalla Terza Categoria alla Promozione, ottenendo questo traguardo di prestigio dopo aver superato numerosi ostacoli ed ingenti difficoltà. Senza chiedere alcun tipo di aiuto, ci siamo fatti carico di tutte le spese legate all'affitto del campo ed ai costi di gestione che ogni squadra di calcio inevitabilmente comporta. Eppure, nonostante ciò, non abbiamo mai avuto modo di creare una struttura che permetta di coinvolgere anche i più giovani in un adeguato centro sportivo". Una richiesta ben più che legittima per una società che ha fatto della trasparenza e della serietà principi intransigibili che hanno portato come logica conseguenza la vittoria dell'ultimo campionato: "Il miracolo Tormarancio non nasce per caso - afferma il Presidente - Dietro questo grande successo c'è il lavoro di uno staff che ha lavorato con dedizione e professionalità. Uomini semplici che con estrema serietà e spirito di sacrificio si sono impegnati fino alla fine. Uomini come il nostro direttore sportivo, Antonio Sacco, il dirigente Maurizio Minotti, Andrea Bussone, allenatore della prima squadra ed il suo vice, Fabrizio Lezzerini e tutti i ragazzi dell'Associazione Amarantus che con la loro voce ci hanno accompagnato fino all'arrivo sulla linea del traguardo". Nomi, volti, esperienze concrete che tuttavia non sembrano essere sufficienti credenziali per permettere al Tormarancio di disputare all'interno del proprio quadrante il prossimo campionato: "In Promozione ci sono precise regole da rispettare e l'unico campo a norma presente in zona è l'Omi - sottolinea Roberto Cavalli - oltretutto a breve scadranno i termini per presentare la domanda d'iscrizione al campionato e dovremo necessariamente indicare la collocazione del nostro campo di gioco. Se non accadrà nulla saremo costretti ad uscire da questo quartiere, ma prima che ciò accada ci impegneremo a fare il possibile con la passione e l'umiltà che ci hanno da sempre contraddistinto". Anche il Vicepresidente Daniele Giovannoni, imprenditore nel settore funerario, conferma la stessa pervicace volontà di trovare una soluzione che permetta al Tormarancio di continuare a giocare nella sua naturale casa: "Per noi è fondamentale trovare un'adeguata struttura all'interno del quartiere in quanto vogliamo gettare le basi per sviluppare un progetto vero e proprio che coinvolga soprattutto le nuove generazioni. I ragazzi hanno tanta passione, il supporto dei nostri tifosi non è mai mancato ed il sostegno del quartiere è sempre presente. Abbiamo solo bisogno di un campo". Una Promozione... a pieni voti, per una squadra che aspetta solo un campo per condividere il suo sogno con i propri tifosi.

Simone Dell'Unto

Giuliano Dalmata: i cittadini danno i voti

Il sondaggio elaborato dall'Associazione Gentes mostra le problematiche del quartiere

GIULIANO DALMATA - Pessimo e mediocre: sono gli aggettivi che ricorrono con più frequenza nel sondaggio somministrato dall'Associazione Gentes agli abitanti del quartiere Giuliano Dalmata. L'insoddisfazione diffusa tra le 184 famiglie intervistate raggiunge apici preoccupanti per quanto riguarda la manutenzione delle strade, "pessima" per il 51% degli intervistati, e la cura del verde pubblico, "mediocre" per il 48%. Paola Mancino, Presidente dell'Associazione Gentes, da 8 anni radicata nel quartiere e costantemente attiva a difesa delle esigenze dei cittadini e nell'organizzazione di iniziative culturali, spiega come siano stati soprattutto i mancati interventi delle istituzioni a provocare tali risultati: "Abbiamo marciapiedi rovinati dalle radici dei molti pini presenti nella nostra zona e per sollecitare la loro manutenzione è stata organizzata una raccolta firme successivamente inviata al Municipio. Per tutta risposta abbiamo ricevuto una lettera ufficiale in cui si affermava paradossalmente che tali marciapiedi non erano sufficientemente danneggiati per poter essere riparati". Anche per ciò che concerne la sicurezza, il giudizio degli abitanti del quartiere non è affatto positivo. La "sicurezza stradale per i pedoni" e la "sicurezza personale" risultano essere nel sondaggio i primi due problemi che la prossima amministrazione dovrebbe affrontare.

> ***Mancino: "Servirebbe maggiore attenzione per tutelare il diritto alla nostra sicurezza"***

A riguardo Paola Mancino sottolinea: "Abbiamo combattuto a lungo per avere un passaggio pedonale protetto sulla Laurentina, tra viale Oscar Sinigaglia e la fermata della metro, ma anche qui ci siamo sentiti presi in giro. Dopo tante promesse il semaforo che agevolasse l'attraversamento stradale non è stato attivato in quanto ci è stato detto che ve ne erano già troppi lungo la carreggiata. Eppure, successivamente, per agevolare la viabilità del filobus hanno inserito così tanti semafori che il traffico è risultato congestionato. Su simili problematiche servirebbe maggiore attenzione in quanto si sono verificati fin troppi incidenti di cui alcuni mortali. Basterebbe aumentare l'illuminazione in prossimità delle strisce pedonali per contenere la piaga, ma nulla di tutto ciò è stato fatto". La stessa scarsa attenzione è stata riscontrata negli insufficienti controlli alla vita notturna del quadrante: "La nostra piazza Giuliani e Dalmati di giorno è un vitale punto d'incontro - prosegue il Presidente dell'Associazione Gentes - mentre la sera si segnalano casi di spaccio di droga e risse notturne che, nonostante le segnalazioni effettuate ai carabinieri, non si sono risolti. Abbiamo chiesto al Municipio di installare telecamere ma anche questa promessa è stata disattesa". L'unica nota positiva presente nel sondaggio è l'alta percentuale di famiglie soddisfatte dalle attività ricreative, il 32% degli intervistati definisce "discreta" la presenza nel quartiere di attività di intrattenimento: "All'interno della parrocchia di San Marco Evangelista in Agro Laurentino vi è il teatro Sammarco - conclude Paola Mancino - sul cui palco si tengono spettacoli di tutti i generi, dalla lirica alla commedia napoletana".

Simone Dell'Unto

L'editoriale

segue dalla prima

Roma dei colonnati, dei sampietrini, delle fontane monumentali, dei nasoni in ogni angolo, dell'acqua buona. È la Roma in cui ti perdi a piedi, in macchina, in autobus. È la Roma delle metropolitane rotte, dei treni in ritardo, delle stazioni dove piove dentro, degli abbracci a Termini, degli addii a Fiumicino. È la Roma del cemento, delle gru, dei centri commerciali, delle opere incompiute, degli spazi occupati, dell'emergenza abitativa, degli sfratti, della disperazione. È la Roma delle prostitute di giorno all'Eur, di quelle di notte sulla Colombo, sulla Salaria, sulla Palmiro Togliatti. È la Roma divisa tra nord e sud, tra destra e sinistra, tra ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri. È la Roma delle infinite possibilità, dei sogni infranti, delle speranze disattese, dell'immobilismo e del cambiamento.

Amministrarla può essere un grande privilegio ed un enorme onere, ma la consapevolezza di ciò è il primo passo per consentire, a questa splendida e maltrattata città, di tornare a splendere della sua luce più vigorosa.

CERIMONIE FUNEBRI

G

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222
06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
06.516.00.000

Circonv.ne Gianicolense, 94
800.280.280

www.funerariagiovannoni.com